

COMUNE DI TRICASE**CONSIGLIO COMUNALE DELL'8 APRILE 2013**

PRESIDENTE – Propongo all'attenzione dell'assise una discussione unica sui punti 4, 5, 6, 7, 8 e 9. Chi è favorevole?

DOTTORESSA PANICO – È previsto dal Regolamento, secondo me non necessita di votazione.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Non è possibile.

PRESIDENTE - Art. 87, comma 7, lettera b): “Per i bilanci, avvenuta la discussione generale, si effettuano le votazioni sulle eventuali proposte di modifica di singoli contenuti, presentate dai consiglieri. Concluse tali votazioni, vengono posti in votazione congiuntamente il Bilancio annuale, corredato dalla relazione previsionale e programmatica, del bilancio pluriennale, dell'elenco annuale dei lavori pubblici e delle altre determinazioni comprese nello schema di deliberazione, proposto con le modificazioni, sia al Bilancio che alla deliberazione, conseguenti all'approvazione preliminare di eventuali modifiche”.

Pertanto, inviterei il Sindaco a relazionare su detti punti.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Presidente, c'è una precisazione. La discussione unica si può fare, ma sul piano finanziario e sulle tariffe TARES. Perché, tra l'altro, sono state esaminate adesso. Si potrà fare la discussione unica sull'approvazione programma annuale e triennale delle opere pubbliche e sull'approvazione del bilancio di previsione esercizio finanziario e relazione previsionale e programmatica, ma non sull'approvazione elenco beni immobili.

PRESIDENTE – Chiedo scusa. Anche il piano finanziario del tributo TARES e l'approvazione delle tariffe TARES sono comunque degli allegati al bilancio di previsione, lo dice l'Art. 87, che ho letto un minuto fa. Sono comunque determinazioni. Dice “dell'elenco annuale dei lavori pubblici e delle altre determinazioni comprese nello schema di deliberazione proposto con le modificazioni”. Sia bilancio che la deliberazione, è tutto collegato.

PRESIDENTE – Prego, Sindaco., per l'illustrazione dei punti.

SINDACO - Intanto consentitemi una breve digressione, perché a volte vengo preso dalla tristezza perché non posso parlare. Anch'io ho voglia di parlare tanto. Il dono della sintesi è spesso per se stessi un dono e lo è ancora di più per gli altri. Per cui, cercherò di essere sintetico al massimo per non annoiare i componenti del Consiglio comunale.

Mi preme, però, precisare prima ancora una cosa: il Regolamento per la TARES è stato licenziato dalla commissione Regolamenti l'8 di marzo del 2013, esattamente un mese fa. Il tempo per riguardare, modificare, discutere tutti gli articoli c'è stato in sede di discussione ed è stata una discussione infinita. Si è detto che noi non accogliamo le istanze le vengono dalle minoranze. È talmente falsa questa affermazione, che lo stesso consigliere dell'Abate ha più volte sottolineato che alcune modifiche alle proposte del Regolamento che avevamo noi esposto sono accolte e inserite.

Quindi, per piacere, non utilizziamo in modo diverso la realtà. Tutta questa presentazione di emendamenti, è come se voi aveste avuto in mano il Regolamento sulla TARES l'altro ieri, venerdì.

Vi siete guardato il Regolamento per mesi! Quindi, se la commissione non è riuscita a licenziare un Regolamento sufficientemente condiviso, scusate, non è colpa di questo Consiglio comunale ma è probabilmente colpa della commissione.

Si fa sempre riferimento in modo capzioso al Regolamento del Consiglio comunale. E su questo noi non abbiamo fatto polemica, nello spirito di collaborazione che si diceva.

L'Art. 74 dice: "Discussione norme generali. Il relatore delle proposte di deliberazione o di altri argomenti iscritti all'ordine del giorno, su richiesta del Sindaco o della Giunta è lo stesso Sindaco o un assessore". I relatori in Consiglio comunale sono o il Sindaco o l'assessore. Se noi facciamo parlare se abbiamo, ho consentito che si illustrasse il Regolamento TARES al Presidente della commissione (non è previsto nel Regolamento), l'ho fatto soltanto in quello spirito di collaborazione che mi auguravo ci potesse essere.

Ma se da questa cosa deve discendere un abuso di quanto viene previsto dal Regolamento per dissertare per ore e ore, portando all'exasperazione l'intero Consiglio comunale, che ha guardato nel dettaglio tutto il Regolamento, scusate, credo che questa linea seguita fino ad oggi non sia il caso più di seguirla.

Sono veramente piuttosto stanco di questo modo di utilizzare il Consiglio comunale. Il modo per esprimersi è nelle commissioni, per approfondire i Regolamenti è nelle commissioni. Nelle commissioni ci sono i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari. I gruppi consiliari sono rappresentati dal capogruppo che, a sua volta, espone a tutti i consiglieri del gruppo quello che si sta facendo. Non possiamo stare qui in Consiglio comunale, che deve finire entro le 24 di oggi, ricominciare come se nulla fosse accaduto, consigliere Dell'Abate. È una cosa non solo estenuante, ma irrispettosa nei confronti dell'intero Consiglio. Vi chiedo scusa per lo sfogo, però, dopo un'ora e mezzo a sentire cose che abbiamo sentito per quattro mesi, scusate, mi sembra un po' troppo.

Veniamo a quello di cui dobbiamo discutere ora. "Approvazione tariffe TARES e misura maggiorazione tributo".

Riguardo alla maggiorazione del tributo dello 0,30 centesimi a metro quadrato è stato già detto e ridetto più di quanto non fosse il caso. Sappiamo bene che le indicazioni normative ancora non sono complete, sappiamo anche che non sappiamo dove andrà a finire questo 0,30. Ma, in ogni caso, tutto quello che doveva essere discusso è stato abbondantemente discusso. Riepilogo soltanto perché deve rimanere traccia nei verbali del Consiglio quanto per la TARES è stato deciso. Non c'è alcun aumento rispetto a quello che era stato previsto per la TARES, se si escludono i 30 centesimi a metro quadrato che sono previsti per gli altri servizi. Noi abbiamo, però previsto: non saranno intanto soggetti all'applicazione del tributo le utenze domestiche dei locali riservati a impianti tecnologici dei fabbricati che hanno altezza superiore a 2,20 metri. Altezza superiore a 2,20 metri è per un motivo semplice: il nostro Regolamento edilizio prescrive che l'altezza minima dei locali e dei servizi annessi non può essere inferiore a 2,20 metri. Per cui, se i locali hanno altezza inferiore, non sono utilizzabili e, di conseguenza, è ovvio che non si possa pagare la TARES su questi locali che non sono utilizzabili.

Ancora: è previsto l'abbattimento della superficie per falegnamerie, attività similari, 35%; officine meccaniche e attività similari, 35%; fabbri e attività similari, 35%; altre attività artigianali, 35%; attività commerciali e professionali, 30%.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

SINDACO – Queste sono le tariffe. Si sta all'ordine del giorno "Tariffa TARES e misura maggiorazione tributo".



CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

SINDACO – Punto 5 all'ordine del giorno del Consiglio, consigliere Dell'Abate.

PRESIDENTE – Un'unica discussione, abbiamo detto, su questi... Magari ha voluto partire dalle tariffe per poi...

SINDACO – Scusate, sto riepilogando, perché rimanga traccia di quali sono gli abbattimenti nella relazione e perché il punto 5 all'ordine del giorno, sul quale non mi pare che lei abbia deliberato, consigliere dell'Abate.... Lei ha deliberato o sul punto 5 all'ordine del giorno? No. Di conseguenza... scusi, il Consiglio comunale viene retto secondo regole. Le regole hanno dato a me la parola, non si dispiaccia. Quando avrò finito, la parola sarà la sua.

Approvazione aliquote IMU. Al contrario di quanto è stato affermato in precedenza, nell'illustrazione delle proposte, l'IMU è stata modificata portandola, per la prima casa dallo 0,45 allo 0,40. Rimane inalterato l'8,9 per le seconde e terze case.

Faccio presente che questo sforzo dell'amministrazione comunale e di questa maggioranza va proprio nella riduzione dell'imposizione fiscale per i cittadini.

Vi leggo soltanto perché se ne abbia conoscenza, probabilmente molti di voi lo conosceranno meglio e più di me. Tricase adesso ha 0,40 e 8,9. Lecce ha il 4, come noi, però ha il 10,60 per le seconde case.

Squinzano: 4 e 10,10; Maglie: 4 – 10,30; Casarano: 4 – 9,60; Gallipoli: 4 – 10,60; Galatina: 4 – 10,60; Galatone 3,5 – 10,60; Nardò: 4 – 9,60.

Quindi, nella azione di riduzione del carico fiscale nei confronti dei cittadini, ci pare che si stia andando in una direzione che, da quello che ho sentito nelle discussioni precedenti e da quello che è stato più volte discusso e concordato, è nella direzione di questa amministrazione (maggioranza e minoranza) di gravare, per quanto possibile, il meno possibile sui cittadini. Per quanto possibile. Perché, se noi dobbiamo andare avanti con quello che in quegli emendamenti è stato detto, noi questo Bilancio lo avremmo mandato, questo sì, nella spazzatura. Non avremmo potuto portare a 0,40, non l'avremmo potuto mantenere all'8,9 la seconda casa. Avremmo dovuto gravare i cittadini, tutti gli altri cittadini in modo insostenibile.

Lo so che è molto facile dire: "Riduciamo, riduciamo, riduciamo". Si può fare anche una gran bella campagna elettorale, si potrà anche navigare su face book e dire: "Noi avevamo chiesto, ma". Però siamo seri: "Noi avevamo chiesto, ma non lo potevamo fare".

Amministrare significa assumersi delle responsabilità, sapendo quali sono i limiti entro cui ci dobbiamo muovere.

È molto facile dire, sapendo che poi non si deve decidere: "Io ho votato contro a voi falegnami, che vi hanno messo solo il 35% di riduzione". Ma stiamo scherzando?

Ma davvero vogliamo fare populismo e basta?

In più: tutte le proposte sulla riduzione del tributo ai cittadini virtuosi, tutto quello che volete. Ma se per il cittadino virtuoso non c'è a monte uno studio sull'appalto dei servizi e dei rifiuti, queste cose non riusciamo a farle.

Chi stabilisce chi è il cittadino virtuoso, che non conferisce l'umido? Quali sono i sistemi di controllo, se il bando di affidamento della raccolta e smaltimento dei rifiuti non è stato fatto? Chi lo stabilisce come può essere fatto? Chi stabilisce se Antonio Coppola getta di umido zero, perché ha la compostiera a casa sua? E chi stabilisce se un altro, invece, getta tutto l'umido nella spazzatura? Se non c'è previsto un sistema di controllo, che adesso non si può prevedere, perché l'appalto è stato fatto cinque anni fa? Di che stiamo parlando?

Stiamo davvero credendo che tutti siano delle persone che non capiscono che cosa si dice? Come facciamo noi a considerare quali sono le raccolte virtuose da parte del cittadino, se pur un

cittadino non butta un grammo nella spazzatura, perché si preoccupa di conferire personalmente il metallo, il vetro, l'alluminio e tutto il resto, e non c'è un sistema di verifica di questo, chi garantisce gli altri cittadini che ciò sia vero?

È molto facile dirlo, è molto facile fare proclami di buona condotta, se a monte non c'è un appalto che giustifichi questo tipo di richieste. Tutte condivisibili, sia chiaro! Condivido pienamente tutte le istanze di ridurre al minimo il conferimento dei rifiuti. Lo condivido! Ma se non c'è prima un Regolamento che ci consenta di verificare che cosa accade, è solo pura demagogia e populismo.

Bilancio. Non c'è molto da sul bilancio. Abbiamo già detto sul bilancio consuntivo come stavano le cose, non mi attarderò, assolutamente non voglio attardarmi. Anche perché le indicazioni normative sono ancora in fase di variazione. Noi non abbiamo certezza di niente. Purtroppo non abbiamo certezza di niente, la mancanza di governo, consentitemi di lanciare un lamento addolorato di noi che siamo amministratori locali su quello che sta accadendo. Che ci sia una paralisi così forte, continua, incomprensibile di un Parlamento che è come se non si rendesse conto delle sofferenze in cui viviamo e che non riesce a governare una strada per governare questo paese, è una cosa che grida vendetta. Non è possibile andare avanti così. Non è possibile far finta di niente, mentre l'Italia sta crollando. E questa è una cosa di cui rammarichiamo e credo che debba essere un urlo di rabbia da parte di tutti noi, che crediamo nelle istituzioni, ma è necessario che le istituzioni si facciano rispettare per quello che fanno. E adesso non stanno facendo quello che avrebbero dovuto fare.

Per quanto riguarda il bilancio, le entrate e le uscite le abbiamo viste, abbiamo visto quali sono le novità. Sono: l'IMU che, come ho detto, è stata ribassata allo 0,40; la TARES abbiamo visto come è fatta; le novità sappiamo quali sono. Non sarà più possibile il pagamento attraverso Equitalia a partire dal 2013 e quindi il Comune provvederà in modo diretto alla riscossione dei rifiuti.

Sono state spostate di un anno tutte quelle attività, i parametri per la virtuosità, stando al rapporto spesa personale, spesa corrente, copertura costi – servizi, partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e tutto il resto.

Abbiamo una riduzione, tra l'altro, l'abrogazione della possibilità degli enti locali di utilizzare liberamente le plusvalenze e tutto il resto. La relazione pari pari sarà allegata comunque al bilancio, è inutile che io ve la legga.

Non ci sono altre novità rispetto a quello che è stato detto nella relazione del conto consuntivo. Voglio soltanto dire una cosa: quella che è stata la linea di indirizzo per dare dei segnali, dei percorsi su come intendiamo governare questo nostro primo bilancio di previsione. Le tariffe dei servizi pubblici: mensa, trasporto, assistenza anziani, cimiteri, mercati e aree pubbliche sono rimaste invariate nonostante l'aumento dei costi. Abbiamo riaperto il servizio dell'asilo nido e potenziato il servizio del trasporto scolastico per vari motivi: un po' per scelta dell'amministrazione, un po' per necessità. Sappiamo che la scuola dell'obbligo di Depressa sta avendo un forte decremento, quindi è necessario garantire, per un diritto allo studio, è necessario da parte nostra garantire un maggior trasporto scolastico. Non ce la sentiamo di far gravare per intero i costi alle persone che già stanno subendo un disagio per il diritto allo studio. In più è stato ripristinato il servizio di trasporto mercati e cimiteri.

Gli interventi, che sono interventi di previsione in questo bilancio, che sono elencati tutti nel bilancio, sono: il rifacimento della zona *Πυρρην*, completamento della piazza di Lucugnano, la sistemazione di alcune strade di Depressa che si trovano in stato di disagio soprattutto per gli allegamenti; interventi significativi per quanto riguarda le strutture sportive; il ripristino di Agenda 21, con una piccola quota di finanziamento, che non sarà complessivamente sufficiente, ma ci auguriamo che il riavvio di Agenda 21 e una attenta gestione possa portare a chiedere, speriamo a ottenere un finanziamento relativo. Le pari opportunità. Per le commissioni pari opportunità, oltre all'istituzione, è stato previsto un finanziamento. È stato aumentato, per i

gravissimi problemi di disagio sociale, di disoccupazione, di povertà, che sta aumentando in modo preoccupante, è stato aumentato il fondo per il disagio economico. E in questa stessa direzione, con questo stesso spirito stanno andando gli investimenti nel campo per le politiche giovanili e per le nuove assunzioni per 40 mila euro.

La cosa che vorremmo dire: la gestione di questi 40 mila euro che sono goccia nel mare del bilancio, non risolveranno il problema. Ma stiamo cercando, con un impegno continuo da parte di tutti, stiamo cercando di indirizzare le scelte per cercare di favorire le nuove attività in tutti i campi: nelle attività produttive, artigianali, in agricoltura. Sono cifre simboliche, più che reali, perché è necessario mettersi profondamente d'impegno per cercare di acquisire nuovi finanziamenti.

In più vi è prevista (cosa indispensabile, perché non è possibile che nel 2013 ancora ci siano larghe fasce di Tricase sprovviste di rete wi-fi, un investimento di 20 mila euro. Ci auguriamo di arrivare al risultato, di avere, se non altro, le marine e le zone più popolate e la zona industriale coperta dal servizio wi-fi per 20 mila euro. Non è bilancio dal quale potrà trarsi la rinascita di Tricase, ma è certamente un bilancio nel quale le indicazioni di tendenza e le sensibilità verso questo o quell'altro settore, sono messe profondamente in evidenza.

Riguardo all'elenco dei beni immobili, mi preme sottolineare, come in commissione è stato più volte sottolineato, che non vi è alcuna variazione rispetto ai beni immobili da alienare nella deliberazione che è stata presa nello scorso anno, nel 2012.

Era segnalazione di una modificazione che è arrivata, giustamente,... ovviamente le segnalazioni della minoranza in questo senso non posso che essere accolte in questo favore, visto che si tratta di segnalazioni di errori. In questo caso c'era stato un errore materiale nella trascrizione della delibera. D'altra parte, vi devo dire che gli errori di trascrizione sono piuttosto frequenti in questo a periodo a Tricase, visto che ieri, passando vicino a un'edicola, ho visto che il Sindaco di Tricase si chiama Antonio Musarò. È successo anche questo, un errore di stampa nella redazione dei manifesti. Sarà stato qualche nostalgico, però sono veramente piccoli errori di stampa.

Ora, per quanto riguarda le opere pubbliche, la deliberazione sulle opere pubbliche, la previsione annuale e triennale delle opere pubbliche, non ci sono grandi variazioni. Potrà risultare l'intervento dei privati di 10 milioni di euro, una cosa un po' improbabile. Viene messa perché rimane come una delle priorità, comunque, la realizzazione dei parcheggi interrati. Non abbiamo modificato questa previsione rispetto a quello che era stata fatta dal commissario straordinario all'epoca. Non riteniamo che si arriverà a questo livello. È rimasta, come vendere, ancora l'ex scuola materna di Lucugnano, ma rimane sempre nell'opzione che dicemmo qui in Consiglio comunale: se dovessimo ottenere il finanziamento da parte del Ministero per l'utilizzazione come sede degli immigrati quella, ovviamente non procederemo alla vendita. In caso contrario, se il finanziamento non arriverà, purtroppo ci pare che non sia molto probabile che arrivi, quella vendita non verrà effettuata.

Riguardo ai beni disponibili, però, vorrei fare un invito a tutto il Consiglio comunale: noi ci trasportiamo da anni un elenco di beni da alienare, che va via via aumentando, modificandosi. Credo che sia arrivato il momento, con grande attenzione, di verificare tutto il patrimonio comunale, per vedere quale effettivamente sia il caso di vendere, quale sia il caso di valorizzare, e anche di prendere delle decisioni, come prevede la Legge, tra l'altro, sulle modalità di valorizzazione di questo patrimonio.

Allora, un invito lo faccio in questo Consiglio a tutti i consiglieri, a tutte le commissioni che sono preposte, ovviamente la commissione bilancio è quella più importante, ma anche la commissione urbanistica dovrà occuparsi di questo: sono invitate a valutare con attenzione tutto questo patrimonio. Non escludo che ci possano essere degli altri relitti o delle altre porzioni di territorio che possano essere vendute senza alcun danno per la collettività. Abbiamo dei residui di aiuola che non vengono utilizzati, abbiamo dei residui di attrezzature pubbliche, che non

sono utilizzate. Noi non possiamo dare le attrezzature pubbliche rivenienti da lottizzazioni, sarebbe fuori legge, ovviamente. Però, se ci sono degli spazi, che sono di proprietà comunale, che non potranno mai essere trasformati in modo produttivo in attività pubblica, che noi ce ne possiamo disfare, se c'è l'esigenza da parte di privati di acquistarlo, è una cosa che faremmo con estremo interesse. Anche perché la possibilità di utilizzare tutto quello che noi avremo dalla vendita, ci interessa in modo particolare.

Dico in questo Consiglio, proprio perché siamo in fase di approvazione di bilancio, che sia la commissione bilancio e programmazione, sia anche la commissione urbanistica, insieme e d'intesa con gli uffici, che ringrazio per l'impegno che hanno profuso in tutti questi mesi nella redazione degli atti, che hanno portato a questo, che è lo strumento fondamentale dell'amministrazione, che è il bilancio, che va affrontato in modo attento l'uso di questo patrimonio che noi abbiamo. Parlo del patrimonio disponibile. Ci sono le scuole, che non sono disponibili, non possono essere vendute, ovviamente. Ci sono degli altri beni che hanno un valore simbolico, come questo castello, talmente alto, che qualunque presunzione di metterlo a profitto risulterebbe quasi offensivo.

Ma ci sono tanti altri beni, che hanno un grande valore, che potrebbero essere utilizzati con quegli strumenti che la finanza seria ci offre, che potrebbero essere messi a rendita. Abbiamo cominciato a affrontare il problema con l'ufficio di ragioneria. Non escludo che in futuro potremmo trovare delle soluzioni che ci consentano di rendere tutto questo patrimonio, che risale a diversi milioni di euro, produttivo. Cioè, è possibile investire attraverso il nostro patrimonio, è possibile trovare dei ritorni di tipo economico e finanziario, mettendo a disposizione il nostro patrimonio, non disfacendoci del nostro patrimonio, ma mettendolo a frutto. È una cosa che stiamo guardando un'estrema attenzione e con estrema prudenza.

Il Comune di Tricase non ha subito le conseguenze devastanti che questa finanza creativa ha portato in tanti Comuni a noi vicini, che ha portato in Regione, che ha portato... quando si pensava che, attraverso la finanza, potessimo arrivare tutti alla ricchezza illimitata. Questo non è. Quindi, se il Comune di Tricase è riuscito a esserne fuori, quando ci proponevano chissà quali ricchezze prima, è opportuno che continui a essere prudente per il futuro. Ma se ci sono degli strumenti finanziari che possono far mettere a frutto quanto noi abbiamo, guardiamolo, perché non possiamo trascurare le varie possibilità che ci vengono offerte dalle norme per fare in modo che i redditi di un ente, quale è un Comune, possano, in qualche modo, aumentare. Vi ringrazio.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Prego, consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA – Intanto mi associo al grido di lamento del Sindaco, perché quello che sta succedendo Roma è veramente vergognoso, quando si sentono certe notizie delle persone che si ammazzano perché non riescono a vivere... Poi c'è questa situazione che è stridente con quello che accade nel paese.

L'augurio è quello che prima di essere di Sinistra, di Destra, di Centro, ci si senta più solidali, soprattutto tutti italiani. Però in questo momento, purtroppo devo dire che un po' in Parlamento stano succedendo delle cose vergognose. E quindi, approfitto dello spunto che ha dato il Sindaco per associarmi.

Vorrei fare solo un brevissimo intervento sul bilancio per un paio di cose, perché i numeri non sono proprio il mio forte. Innanzitutto per quanto riguarda il discorso della manutenzione alle scuole. Mi ha un po' sorpreso, perché ho visto che i capitoli sono zero. E mi sembra strano, perché questo fu nell'amministrazione Musarò... E non lo dico perché voglio ricordare o per rivendicazioni particolari, lo dico perché pensavo che ci fosse una sensibilità di questa maggioranza, perché ricordo il consigliere Zocco che ci criticò aspramente nei vari bilanci per quanto riguarda la manutenzione delle scuole. Adesso volevo sapere se, al di là di questo Bilancio, sono previste comunque delle situazioni che esulano da questo bilancio. Perché,

secondo me, è un po' sorprendente questa cosa. Anche perché i nostri alunni non vivono certamente una situazione nelle aule proprio delle migliori.

Un'altra cosa su cui, invece, mi trovo un po' in disaccordo è che parliamo sempre di disagio sociale, di periodo particolare. Però poi, quando andiamo a vedere il capitolo per gli indigenti e per il disagio sociale, ammonta a 37 mila euro in totale, che non è poco. È aumentato, ma non è poco. Però credo che guardando la situazione che c'è in questo momento, dove c'è bisogno di maggiore solidarietà, c'è bisogno di maggiore investimento su questo tipo di interventi, credo che l'amministrazione avrebbe dovuto avere maggiore sensibilità in questo e, magari, andare a tagliare su degli argomenti che non sono proprio di primaria importanza per cercare di dare, invece, maggiore attenzione a questa cosa. Vi ringrazio.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarascia. Altri interventi?

CONSIGLIERE ZOCCO V. – Chiedo al dottore D'Aversa: sulla tabella con la quale andiamo a stabilire le tariffe, presumo che ci sia un refuso di stampa tra il punto 16 e il punto 26.

DOTTORE D'AVERSA – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE ZOCCO V. – Quindi aspettiamo un attimino, andiamo a vederla. Facciamo un piccolo break, dobbiamo verificare questa cosa.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Scarcella.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Finalmente parliamo di bilancio.

Dottore D'Aversa, il gruppo del PDL ha presentato tre emendamenti, tutti e tre semplicemente valutabili, perché comportavano variazioni spesa – spesa, ossia variazioni della stessa parte.

Faccio un piccolo cenno, al di là della sostanza, relativamente alla forma. Uno dei tre pareri comportava, leggo testualmente, aveva un nome: Borsa di Studio, una riduzione di un capitolo di bilancio pari a 7 mila euro, che era relativo alle indennità di gettoni di presenza ai consiglieri comunali, ed uno di otto mila euro relativo a rimborsi dei permessi retribuiti a favore di un progetto che si chiamava Borse di Studio.

Il collegio dei revisori, unitamente al responsabile di servizio, mi risponde, dandomi parere sfavorevole, con questa dicitura: “La riduzione di spesa di cui alla voce 1010103, capitolo 6 “Indennità gettoni di presenza ai consiglieri comunali” dovrebbe essere preceduta da una formale di rinuncia da parte dei beneficiari i gettoni di presenza”. Dovrebbe, nel senso che, se non lo è, l'emendamento è accettato? Punto di domanda. Si usano i condizionali. E' previsto o non è previsto? Termino, così poi mi darà la risposta finale.

La riduzione di spesa di cui all'altra successiva voce, intacca lo stanziamento destinato alla copertura di oneri non discrezionali. Questa è la forma perché, ripeto, io poi sono andato a controllare, ma un condizionale su un parere, che comunque mi comporta il non poter portare su questo tavolo la discussione fattiva di questo argomento, mi lascia un po' perplesso.

Al di là della risposta, però, vorrei dare seguito a questo emendamento.

Se posso avere l'attenzione di tutti i consiglieri, perché riguarda tutti questo emendamento.

Io sottoscritto, Antonio Scarcella, capogruppo del PDL nel presente Consiglio comunale, in materia di riduzione dei costi della politica, considerato il periodo di grave crisi economica nazionale, considerati i sacrifici economici che vengono chiesti ai cittadini tutti, considerati i mancati o ridotti trasferimenti di risorse agli enti locali, sensibile alla grave situazione di disagio della città, propongo al Consiglio comunale qui riunito di ridurre al minimo e possibilmente azzerare le spese di gestione dello stesso, cominciando con una migliore razionalizzazione e coerente organizzazione delle convocazioni delle commissioni e dei Consigli e proseguendo con

la rinuncia da parte di tutti i consiglieri alle indennità e ai gettoni di presenza, nonché con la rinuncia nei rimborsi per permessi retribuiti concessi agli amministratori ed ai consiglieri a loro volta lavoratori dipendenti. Ciò comporterebbe un risparmio di euro 29 mila.

L'approvazione della presente proposta, che si chiede venga allegata agli atti del Consiglio, risulterà un segnale, seppur simbolico, della nostra compartecipazione al disagio sociale contingente. Si chiede pertanto l'apertura di un capitolo di bilancio in cui fare rientrare i gettoni di presenza che per Legge devono essere obbligatoriamente erogati, ma che i singoli gruppi consiliari e /o singoli consiglieri possono decidere di restituire all'ente. Così come ha deciso di fare lo scrivente consigliere capogruppo del PDL, il quale restituirà sin da subito all'ente Comune tutti i gettoni di presenza per le partecipazioni a commissioni eventualmente costituite e delle quali ne fa parte, nonché per partecipazioni alle riunioni diverse, dove lo stesso si vedrà incardinato.

Infine lo scrivente chiede al Consiglio comunale che le economie realizzate vengano indirizzate al conseguimento di uno scopo preciso, individuato dal Consiglio comunale come, per esempio, azioni di solidarietà sociale, per il funzionamento di organismi di democrazia e partecipazione o per la realizzazione o di opere fruibili dall'intera città, come poteva essere quello che ha visto l'apposizione del parere sfavorevole da parte del responsabile di servizi finanziari e del collegio dei revisori dei conti che riguardava un intervento denominato "borse di studio" finalizzato a assegnare borse di studio per un valore di euro 500 cadauna a un numero, in questo caso da definire, di alunni che si siano contraddistinti nell'ambito dell'attività scolastica annuale e che vivono in una situazione economicamente difficile.

Così facendo, lo scrivente auspica di raggiungere lo scopo di portare all'attenzione del Consiglio comunale il tema del contenimento dei costi della politica.

Ai cittadini, poi, il compito di osservare e valutare i comportamenti dei sopra detti.

Questo, dottore D'Aversa, in sostanza si riferisce anche all'emendamento che ho fatto, nel quale le sto chiesto spiegazioni in merito all'utilizzo del condizionale che sinceramente, lascia un po' stupito.

Io faccio un unico intervento e poi, eventualmente, chiudo. Mi collego poi al secondo emendamento che mi avete, tra virgolette, bocciato, comunque dato parere sfavorevole, dove sostenete che non è possibile dare parere favorevole da un punto di vista tecnico e di regolarità, in quanto il fondo di riserva è già pari all'ammontare minimo previsto per Legge, dello 0,45%. A tal proposito, consiglieri, premesso che in data 3 aprile, il gruppo consiliare del PDL presentava proposte di emendamento al bilancio previsionale 2013, ce la proposta anzidetta era costituita da un emendamento sostitutivo per variazione spesa – spesa, ossia tra due voci di spesa e in particolare prevedeva l'impiego di 8 mila euro di fondi destinati al fondo di riserva a favore di un equivalente importo da destinare agli interventi a favore dell'artigianato, così come l'amministrazione comunale ha inteso prevedere per l'agricoltura.

In parole povere, nel bilancio di previsione ci sono 8 mila euro per interventi previsti in agricoltura, e non c'è niente per interventi previsti all'artigianato. Il senso di questo emendamento è cercare di equiparare le classi di imprese.

Con nota protocollo numero.... veniva comunicato allo scrivente parere sfavorevole, per i motivi che vi ho prima detti.

Considerato che il Decreto Legge n. 174/2012, convertito in Legge n. 213/12, introduce una lunga serie di novità per gli enti locali. In questo caso in particolare gli enti che utilizzano entrata a specifica destinazione o si trovino in situazione di anticipazione di cassa, con il proprio tesoriere non posso utilizzare l'avanzo di amministrazione, e dovranno iscrivere in bilancio un fondo di riserva più consistente rispetto a quello precedente.

E quindi si modificano i due Artt. 176 e 177.

La lettera g) del primo comma, senza andare a indicare tutte... integra le disposizioni previste dal 166 del Tuel in tema di formazione e utilizzo del fondo di riserva.

L'Art. 166 prevede che "nel bilancio di previsione annuale sia iscritto un fondo di riserva non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Nel caso nostro, spese correnti pari a 9.634.000, il fondo di riserva doveva essere pari a 28.904.

Tale fondo è utilizzabile nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni di interventi di spesa corrente si rivelano insufficienti.

L'utilizzo viene con deliberazione dell'organo consuntivo, da comunicare poi all'organo consiliare. La lettera g) introduce due nuovi commi, che sono quelli che poi hanno portato a darmi questa risposta: a riservare almeno la metà della quota minima del fondo di riserva la copertura di spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione determini danni certi per l'ente, a aumentare il limite stabilito nell'ipotesi in cui l'ente locale si trovi nelle condizioni di cui all'Art. 195 e 222 del Tuel, cioè in caso in cui si è deliberato l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti o si sia deliberata anticipazione di tesoreria. In questi casi il limite minimo passerà dallo 0,30 allo 0,45, come mi avete risposto, con un importo da prevedere in bilancio pari a 43.356. Voi ne avete previsti 45 mila.

In particolare tale situazione di aumento del limite del fondo di riserva si ha nel caso in cui l'ente non ha ricostituito la consistenza delle somme vincolate utilizzate per il pagamento delle spese correnti o non ha rimborsato l'eventuale anticipazione di cassa. Io le chiedo: ci troviamo in una situazione o nell'altra?

La restante parte non la continuo a leggere, perché fa parte di imposizioni normative. Tutto ciò premesso, stante che si capisce bene che io reputo che il fondo di riserva a cui l'ente deve far fronte è dello 0,30% o non dello 0,45% e che, quindi, è possibile utilizzare la differenza intorno ai 6 – 7 mila euro per altre questioni, io chiedo al Presidente del collegio dei revisori dei conti e al responsabile voler motivare il parere di emendamento sostitutivo sfavorevole.

Visto che mi sono ripromesso di chiudere in un unico intervento, faccio solo presente alcuni questioni di bilancio che mi sono balzate all'occhio.

Abbiamo una riduzione delle spese per trasporto dei disabili, assessore, di 4 mila euro, abbiamo azzerato il capitolo, prevedendo poi delle indennità per le commissioni delle pari opportunità di 2 mila euro. Io avrei lasciato quei 4 mila euro per il trasporto dei disabili. E io approvo, creato il capitolo e implementato il capitolo per interventi per il disagio sociale di 20 mila euro. Una buona cosa.

Abbiamo previsto anche dei fondi per delle politiche giovanili, lavori e occupazioni, 15 mila euro. Abbiamo però decurtato un capitolo che riguarda il completamento delle strade interne, che precedentemente era previsto per 175 mila euro. Non so se frutto di stanziamenti statali... Regionali no. Però adesso era di 175 mila euro, oggi lo abbiamo azzerato. E poi abbiamo previsto, in un capitolo che si chiama "programma di recupero urbanistico, ambientale e paesaggistico", l'importo di 200 mila euro.

Ora, se le due cose sono comparabili, poco il danno. Però penso che le strade interne anche necessitano di un po' di attenzione.

Mi avete decurtato il capitolo relativo alle valorizzazioni delle aree boschive di 40 mila euro, salvo poi implementarne uno relativo al miglioramento dello spazio rurale di pari importo. Sono equiparabili, probabilmente.

Poi mi avete azzerato una previsione di bilancio dell'anno scorso relativamente agli interventi di valorizzazione del commercio per 100 mila euro.

Noto che ci sono anticipazioni di cassa di due milioni di euro previste.

E poi mi ricollego a quanto ha detto il Consiglio in apertura del Consiglio comunale sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Io ho fatto anche un emendamento, che era volto al confronto relativamente alla possibilità di adottare degli interventi di messa in sicurezza, non sto parlando di interventi di ordinaria manutenzione, sto parlando di interventi di messa in sicurezza, e quindi di straordinaria manutenzione, su dei plessi scolastici, nel caso specifico sul Roberto Caputo, al

quale inviterei una passeggiata da parte di tutti noi per evidenziare che effettivamente deve essere oggetto di particolare attenzione da parte di tutti noi. E per motivare un importo che avevo previsto di 115 mila euro, avevo chiesto venissero impiegati 100 mila euro decurtati dal fondo relativo allo stanziamento per la copertura di debiti fuori bilancio.

Mi è stato risposto che non poteva essere abbattuto quel fondo di riserva per i debiti fuori bilancio, perché erano stati previsti dei debiti fuori bilancio di pari importo l'anno scorso. Se è vero, come è vero, dottore D'Aversa, che si può utilizzare l'avanzo di amministrazione per coprire i debiti fuori bilancio, è possibile utilizzare alcune somme di quel fondo per i debiti fuori bilancio per intervenire per attività di messa in recupero dei plessi scolastici?

Io penso di aver concluso e consegno al Segretario ciò che voglio venga messo agli atti. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarcella. Ci sono altri interventi? Prego, dottore D'Aversa.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Chiedo scusa, Presidente. La proposta che ho fatto di emendamento, letto e che va agli atti, è prevista una votazione da parte del Consiglio? Non è stata concepito il tenore della mia lettera.

PRESIDENTE – Lei ha presentato tre emendamenti, che hanno comunque già avuto il parere del direttore di ragioneria e del collegio dei revisori dei conti. Quegli emendamenti saranno sottoposti alla votazione dell'assise.

CONSIGLIERE SCARCELLA – E la proposta che ho fatto in merito alla possibilità di costituire un fondo, su cui i consiglieri dovrebbero deliberare la restituzione del gettone di presenza? Sono due cose collegate. Per poter recuperare quelle somme?

DOTTORE D'AVERSA – Quello è un discorso che va oltre.

CONSIGLIERE SCARCELLA – No, non va oltre, dottore, perché quelle due poste sono quelle che ho indicato nell'emendamento, che poi dovrebbero essere oggetto dell'intervento "Borse di studio".

PRESIDENTE – Intanto non fermiamo la discussione. Le risponde intanto il dottore D'Aversa alle domande che lei ha presentato, e nel frattempo ci informiamo e le faremo sapere.

Prego, dottore D'Aversa

Lei ha già presentato. Quegli emendamenti saranno sottoposti alla votazione dell'assise.

CONSIGLIERE SCARCELLA – E la proposta che ho fatto...

CONSIGLIERE D'AVERSA – È un discorso che va oltre.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Non va oltre.

DOTTORE D'AVERSA – L'emendamento numero 1. Lei, consigliere, prevede una riduzione di una specifica riduzione di spesa che riguarda l'indennità di gettone di presenza dei consiglieri comunali. La formula usata del condizionale è dovuta al fatto che c'è una contestualità nella decisione. Cioè, noi diciamo "dovrebbe essere preceduta", perché non c'è stata. Però intanto il bilancio prevede questa specifica voce. Se ci fosse stata una decisione a priori, allora le cose p.. Cioè, fuori dal contesto del bilancio noi non avremmo usato quel "dovrebbe" e avremmo preso

atto di quelli che erano gli atti precedenti. Però purtroppo c'è un atto successivo, che è quello dell'approvazione del bilancio, in cui questa voce ormai c'è.

Non avendo, pertanto, alla base, agli atti una decisione già presa dai consiglieri o del Consiglio comunale di rinuncia eventuale indennità, noi non possiamo che obbligatoriamente lasciare quella specifica voce nel bilancio.

Cioè, se liberamente il Consiglio comunale dovesse decidere di fare una destinazione diversa di queste indennità, noi, in un momento successivo, potremo tranquillamente andare ad adattare il bilancio a questa nuova decisione. D'accordo?

Oggi non si può provare, perché non abbiamo l'atto. Perché poi la conseguente variazione di bilancio... ci dovrebbero essere qua i revisori dei conti per esprimere il parere e quant'altro, codificazione e via dicendo.

Il rimborso dei permessi retribuiti, mi sembra ovvio, è una spesa obbligatoria. Sono le 24 ore di permesso, di cui hanno diritto. Non possiamo non fare le previsioni in bilancio, perché questo è un costo per l'amministrazione, non si discute. E è la prima.

Per quanto riguarda, poi, il fatto dello 0,45 anziché dello 0,30, fermo restando che difficilmente ci sono dei Comuni che non utilizzano le somme con vincolo di destinazione in termini di anticipazione di tesoreria, anche perché sarebbe stupido, antieconomico non farlo. Pertanto noi stiamo in quella fattispecie, così come la maggior parte dei Comuni. A meno che non stiamo parlando di Comuni ricchissimi, che hanno dei flussi di cassa in equilibrio perfetto e quant'altro, generalmente tutti i Comuni sono in regime di anticipazione di tesoreria. Vi faccio un solo esempio: a oggi noi abbiamo già pagato la bellezza di tre mensilità alla Monteco. Noi già pagato, perché siamo in regola con i pagamenti, il servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani per ben tre mesi, il che vuol dire: un quarto di due milioni e mezzo sono circa 500 – 600 mila euro, senza aver incassato ancora una lira di TARES, perché ancora non stiamo chiedendo questo tipo di tributo e non siamo in grado di chiedere questo tipo di tributo. Ecco, una sola decisione per dirvi di come i flussi sono difficilmente conciliabili tra entrata ed uscita. Dobbiamo necessariamente essere in regola con i pagamenti, pertanto necessariamente si è in regime di anticipazione.

Se siamo in regime di anticipazione, giacché l'anticipazione di tesoreria ha un costo, se io ho delle somme vincolate con vincolo di destinazione per realizzare un'opera pubblica, che sono giacenti nelle more del perfezionamento dei vari Sal, e la Legge mi consente di utilizzarli, è chiaro che li utilizzo, perché è un risparmio in termini di interessi passivi. Pertanto questi noi li drizziamo, facciamo una gestione dinamica dei flussi di cassa, pertanto ci troviamo nella fattispecie normativa dello 0,45. È chiaro che se lo 0,45 porta a 43.600 euro, su un bilancio di 10 milioni... stiamo attenti. Non vorrei neanche che un calcolo diverso portasse a 15.600 e diventasse illegittimo il bilancio, perché non si raggiungono i 45 mila. La differenza mi sembra veramente poca.

Trasporto scolastico. Quello è stato semplicemente un adattamento di bilancio, che abbiamo concordato con l'ufficio, perché ogni anno c'è un unico contratto e vanno a imputarmi le spese per il trasporto dei handicappati sul capitolo del trasporto scolastico in generale. Pertanto, non abbiamo fatto altro che travasare quelle somme nel capitolo del trasporto scolastico che, come può notare, ha subito un notevole incremento, che va al di là anche dei 5 mila euro.

Non è un servizio soppresso, è semplicemente un adattamento del bilancio al nuovo contratto che l'ufficio dei servizi sociali ha stipulato con il concessionario.

Poi, per quanto riguarda tutta la serie di osservazioni, consigliere, che vanno dalle strade interne, che l'anno scorso erano previste per 173.500 e che quest'anno non ci sono, l'intervento di recupero urbano, al contrario, quest'anno ci sono 200 mila euro e l'anno scorso; i 40 mila euro per le aree a verde che c'erano, non ci sono; i 100 mila euro delle valorizzazioni e quant'altro, tutto ciò riguarda il titolo secondo del bilancio, e cioè il titolo relativo agli investimenti in opere pubbliche. Gli investimenti in opere pubbliche sono una tantum per

definizione. Cioè, se noi due anni fa abbiamo ottenuto un contributo da parte della Regione di 100 mila euro per interventi di valorizzazione sul commercio, era quel contributo, l'abbiamo ottenuto una volta. C'era in quell'anno e non è ripetibile nell'anno successivo. I 173.500 , è stata una scelta dell'amministrazione dell'anno scorso di destinare un avanzo economico, legato a uno sperato gettito IMU, che poi si è verificato, per eseguire interventi una tantum di investimenti, per 173.500. Quest'anno ha cambiato indirizzo. Oddio, i 200 mila euro quest'anno sono in un capitolo allocato in una sezione del bilancio per la quale eventuali interventi su strade sarebbero comunque legittimi, perché si tratta di interventi di recupero urbano, ambientale e quant'altro. Però resta sempre il concetto che non possiamo, sul titolo secondo, fare un calcolo di scostamento, di paragone con gli altri anni, perché sono spese di investimento per natura una tantum. D'accordo?

Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per pagamento debiti fuori bilancio. L'ha detto anche il Sindaco nella relazione: a proposito del rendiconto del bilancio, diceva: uno degli impieghi possibili dell'avanzo di amministrazione è quello per il pagamento di debiti fuori bilancio. Certo, qua la risposta asettica. Vi porto semplicemente, però, una valutazione: 101 mila euro sono davvero poca cosa. C'è una necessità sicura di dover utilizzare quei 101 mila euro in sede di riequilibrio del bilancio per andare a rimpinguare alcune voci di spesa, che ogni anno risultano insufficienti. Pertanto, andare a priori a programmare nel bilancio di previsione l'impiego di 101 mila euro, che sono già destinati, significa veramente far venire meno quel poco minimo margine da destinare agli imprevisti nel corso dell'esercizio. Fermo restando che è legittimissimo comunque l'utilizzo per impiego per l'avanzo di amministrazione.

PRESIDENTE – Grazie, dottore D'Aversa. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE SCARASCIA - Scusate, giusto per la proposta che ha fatto il consigliere Scarcella, che trovo anche seria, però secondo me necessita di una riflessione ulteriore. Nel senso che, secondo me, ognuno dovrebbe fare una riflessione all'interno dei propri gruppi, all'interno della propria maggioranza e della minoranza, perché siamo sul filo tra la cosa seria e la cosa populistica. Io la trovo seria. Io personalmente, dare le mie 100 euro annue, sono ben lieto di darle, però se questo deve diventare una cosa ridicola, credo che non è... Invece, se tutti quanti noi, come consiglieri comunali, che credo tutti siamo qui al servizio del paese e non ci arricchiamo certamente con questo ruolo che facciamo, chiaramente gli assessori che hanno sicuramente una retribuzione maggiore, il Sindaco, il Presidente del Consiglio, ognuno a propria coscienza vorrà destinare una somma, si potrebbe creare un fondo. Però che sia una cosa collegiale, di tutta l'amministrazione: Giunta, Consiglio comunale, Sindaco, le varie cariche. Allora credo che questa possa essere una proposta sensata. Buttata così e decisa in questo momento... Quindi io faccio la proposta, se magari è possibile rivedere in un futuro e che si possa ridiscutere all'interno dei propri gruppi.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarascia. Altri interventi?

Un attimo la parola al dottore D'Aversa per un chiarimento. Prego, dottore.

DOTTORE D'AVERSA – Per quanto riguarda l'osservazione fatta dal consigliere Zocco. È ripetuto, non c'entra, dobbiamo eliminarlo dagli esempi fatti nella categoria 26. Qua è sicuramente un refuso. Perché è la categoria omogenea di appartenenza, quella precedente. Qua non c'entra.

PRESIDENTE – Grazie, dottore D'Aversa. Altri interventi? Prego, consigliere Zocco Vito.

CONSIGLIERE ZOCCO V. - Grazie, Presidente. Nella delibera dei beni immobili, non vedo quel bene del quale abbiamo discusso e che l'amministrazione era propensa a alienare, quel bene di Tricase Porto, del quale abbiamo discusso in seconda commissione. Mi chiedo: è cambiato qualcosa nel corso di questi giorni, oppure c'è un motivo per cui non è stato inserito, fra questo elenco dei beni immobili da alienare? Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Una volta lei, Presidente, disse una cosa che mi ha fatto riflettere e resta da insegnamento, quando disse: “Non sempre alzare i toni rafforza il contenuto”. In effetti debbo dare atto che talvolta si trascende, perché presi o da una passione o da una foga espositiva, talvolta anche presi da un sentimento di diversa natura.

E la stessa cosa mi duole constatare quando il Sindaco rivolge la sua personale considerazione sul lavoro e sull'operato altrui. Cioè, lo fa magari con toni accesi che talvolta vuole quasi impressionare. Ogni volta che si dice qualcosa che diverge o che può divergere, perché talvolta non diverge affatto, dal pensiero di chi espone, di chi parla, sembra che costantemente poi gli si venga affibbiato l'epiteto di demagogo o di populista. Invece, secondo il mio modesto avviso, talvolta ci dovrebbe essere un po' più di rispetto del lavoro altrui e forse magari anche talvolta giustificare la passione e l'impegno che, a causa forse di un prescissionismo, possono trascendere nell'espletamento del suo mandato. Però di fondo ci deve essere un rispetto del lavoro altrui.

Oltre a demagogo e populista, in via indiretta mi sembra che mi sia stata anche affibbiato il termine di incompetente, quando si diceva che la commissione non è riuscita a licenziare un Regolamento, la Commissione statuti e Regolamenti, di cui io sono Presidente, non è riuscita a licenziare una commissione che, addirittura, ne stiamo parlando da mesi.

Io debbo dire, Sindaco, che le cose non stanno proprio effettivamente così, perché ai lavori delle commissioni si vado io, sinceramente, lei non l'ho mai vista. Anzi, mi farebbe piacere vederla. Così come mi farebbe piacere, e è stata già una proposta che ho avanzato in una assise consiliare, dove lei era assente, quella che vengano anche ripresi i lavori delle commissioni consiliari, a discrezione, magari, del Presidente che ne denoti l'importanza dell'argomento.

Sarebbe veramente interessante, tanto ormai questo va di moda, che anche le... non è che va di moda, è richiesto dalla gente per una questione di trasparenza, anche lo streaming delle riunioni che si effettuano in commissione, dove lei è entrata nel nocciolo della questione. Anche perché poi il cittadino venga a vedere chi lavora, chi partecipa, chi non partecipa, non che assiduità, con che impegno. Quindi questa è una esortazione che ripeto e di cui mi farò promotore, quando in commissione Statuto e Regolamenti, che credo che sia la commissione poi che sta lavorando alacremente per i Regolamenti addirittura che stanno ancora in lista d'attesa, che devono essere passati ancora al vaglio dell'assise, che, quindi, si tocchi con mano quale sia l'entità del lavoro svolto.

Quindi, quando lei dice, Sindaco, che c'è stato tutto questo tempo, sinceramente io tutto questo tempo non lo vedo. Perché la data prima della quale non si poteva parlare assolutamente di nulla, era la data dell'8 marzo, se non sbaglio, perché non ho più il verbale, quando nel giro di due – tre giorni si sono convocate la commissione Statuto e Bilancio con tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, se non sbaglio addirittura o il 15 o il 23... a 19 marzo, rita petizione, perché si doveva analizzare di tutto e di più: il piano finanziario, la determinazione delle aliquote, argomenti difficilissimi, almeno per la mia esperienza personale, quindi con sedute continue, repentine, dal 19 di marzo a quando si è avuta la convocazione del Consiglio comunale, che è era stato convocato, in un primo momento, per il 23 di marzo.

Quindi, considerando tutti gli argomenti che sono passati dalla commissione, ad esclusione dei beni immobili, di cui parlerò dopo, credo che fosse umanamente impossibile procedere a una

verifica, a una riconvocazione della commissione, quando in quella commissione i lavori erano conclusi con due differenti visioni dello stesso Regolamento, una da parte della minoranza, una da parte della maggioranza.

Cosa ha fatto chi parla? Non ha fatto altro che prendere atto, quindi concludere il suo lavoro e portarlo in questa sede, credendo nella bontà delle modifiche, delle proposte da parte delle minoranze, le ha tramutate in degli emendamenti, che sono stati esposti, forse in una maniera attaccata anche alla relazione, collegata alla relazione. Emendamenti che sono stati poi oggetto di votazione.

Io posso darle ragione su una cosa, perché sa che io sono molto ligio alle norme, all'osservanza delle norme, sulla norma (adesso non ricordo più il numero) del Consiglio comunale, dove dice che a relazionare è il Sindaco, l'assessore o un consigliere ha lui delegato o proponente... È pur vero quello che lei ha poc'anzi riferito. È pur vero che c'è stata una prassi consolidata che, sinceramente, io credevo corrispondesse anche a quello che era... che è di far esporre i Regolamenti dal Presidente della commissione, così come è successo nel passato mandato. Ora, preso atto di ciò, che in effetti... tenendo presente anche che io sono a relazionare, perché è il Presidente che me l'ha chiesto, la prossima volta vorrà dire che, Presidente del Consiglio, le chiedo di farmi una richiesta formale, in qualche modo, in maniera che io non usurpi o mi arroghi diritti che non ho. Certo, avrò sempre la possibilità poi di avvalermi della mia mezz'ora per poter esporre le mie... Questo solo per essere precisi.

PRESIDENTE – Possiamo iniziare a parlare di bilancio?

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Sull'argomento odierno, che è stato riassunto e sviscerato nei punti, io devo necessariamente soffermarmi soprattutto sull'approvazione delle aliquote IMU, anche perché su questo, come ben sa, c'è una richiesta di emendamenti. E debbo farlo facendo... perché il Sindaco l'ha fatto su alcuni Comuni, io lo voglio fare a livello generale. Non tutti i Comuni hanno calcato la mano sulle aliquote IMU. L'Anci, l'associazione Nazionale Comuni D'Italia, ha reso noto lo studio, affidato alla fondazione Ifel. Quindi, dovete sapere i risultati quali sono: solo un Comune su quattro in tutta Italia, indipendentemente se sia Casarano o se sia Siena, ha aumentato l'aliquota sulla casa di abitazione. Il 50,5% quello sulla seconda casa. Quindi, la metà sulla seconda casa, uno su quattro Comuni quello della prima.

Tricase si colloca tra i Comuni che ha scelto la strada dell'aumento. Ma ha scelto anche di eliminare tutte quelle agevolazioni IMU che la Legge, così come nel Regolamento TARES, lascia in facoltà agli enti locali.

È inutile che io adesso stia a ricordare quali siano, quella più rilevante era l'Art. 18 del Regolamento IMU, che consentiva l'applicazione della tariffa prima casa a chi avesse la seconda casa e la locasse con contratto regolarmente registrato. Ma tutte quelle che, purtroppo, ahimè, non sono state recepite.

Dal corrente anno l'intero gettito IMU passa ai Comuni. Questo è un altro dato importante, come lo è per la TARES. Per cui essi hanno il potere di autodeterminarsi in sede di bilancio di previsione. Cioè, per il principio del federalismo fiscale, possono decidere come e quanto imprimere la leva fiscale sulla cittadinanza.

Ora, io faccio delle considerazioni, credo, qui sì, di natura politica, consigliere Scarcella, che forse sono generali, ma poi vengono applicate in ogni ente di qualsiasi livello e grado. Io credo che un'amministrazione, un ente deve porsi come obiettivo primario la riduzione della pressione fiscale: Ici ora IMU, TARSU ora TARES. Questo in favore dei contribuenti, chiaramente, in regola con i pagamenti con coloro che sono stati rispettosi dei dettati assunti dai Comuni.

Nei momenti di difficoltà economica, come adesso, è quanto mai opportuno perseguire i principi di equità fiscale e di giustizia fiscale. Cioè, pagare tutti per pagare di meno, contro quello di fare cassa. Non si può chiedere di pagare sempre di più al cittadino per fare fronte alle spese e

ai debiti di un Ente. Se la giusta lotta all'evasione porta un'entrata, tali somme devono necessariamente andare a livellare il carico tributario che nel frattempo è stato aumentato.

Se si recuperano (lo applico nel nostro caso) dalla lotta all'elusione fiscale e in particolare dell'accertamento Ici, che poi è l'IMU, circa 450 mila euro netti, questi devono andare in primo luogo, ritengo, a calmierare gli aumenti dei tributi che si sono registrati in passato con quelle percentuali ho detto prima. Aumenti che magari non ci sarebbero stati se avessimo pagato tutti. Questo è normale.

Certamente, proprio per quel principio di equità fiscale, non devono andare a aumentare la capacità di spesa e di indebitamento del Comune, e quindi a aumentare capitoli di spesa come quelli di rappresentanza, manifestazioni, indennità di emissione, rimborso spese amministratori, incarichi e consulenze esterne o altre spese correnti di questo genere.

Ecco perché noi richiediamo la riduzione dell'aliquota IMU anche alla seconda casa, che voi avete aumentato, e che ha portato, sinceramente, a degli effetti catastrofici sulle famiglie. Mercato edilizio, soprattutto, e le attività produttive in genere.

In che modo riduciamo? Proprio usufruendo delle maggiori entrate derivanti dall'accertamento del medesimo tributo e pervenire, appunto, agli obiettivi che ci siamo detti.

Questo si può fare in concreto e tecnicamente? Ce lo confermano indirettamente anche i responsabili dei servizi finanziari e il collegio dei revisori dei conti, con il loro parere sfavorevole alla nostra proposta di emendamenti, come formulata che, naturalmente, siamo andati a rettificare e che ora presenteremo.

Procediamo per gradi: gli organi finanziari nulla osservano sulla regolarità tecnica e contabile e colla congruità della previsione. Anzi, affermano che le variazioni proposte non intaccano le variazioni di spesa relative ai costi fissi ed agli impegni pluriennali assunti ma altererebbero solo gli equilibri nella parte corrente del bilancio di previsione. In soldoni dicono che riducendo la voce corrente in entrata IMU, non ci sarebbe l'altrettanta voce corrente in spesa del capitolo 3955 "programmi recupero urbanistico, ambientale e paesaggistico", per il corrispondente importo di euro 150 mila. Perché? Perché la copertura è assicurata non da un'entrata corrente, qual è l'IMU, ma da un'entrata eventuale, qual è quella proposta da noi, dalla variazione del capitolo 556 come entrata, introiti e cessioni immobili disponibili per il corrispondente importo di 150 mila.

Quindi, che cosa fare per risolvere quello che è un difetto di forma più che di legittimità, di sostanza? Anche qui. E mi fa piacere che alcuni meccanismi riesca, dopo un po' di tempo, a apprenderli.

La soluzione più semplice è quella di tagliare la testa al toro, cioè di azzerare i due capitoli, quello dell'entrata non corrente di 150 mila e quello della spesa, invece, corrente per euro 150 mila. Quindi, azzerare l'entrata e quindi azzerare anche l'uscita.

Ma si può anche salvare il tutto in questo modo: praticamente con un semplice spostamento formale. Lasciare invariato il capitolo in entrata 556, quello della alienazione e gli introiti derivanti dai cessione degli immobili, la legarlo al capitolo in uscita, 312 "Pagamento debiti fuori bilancio", che è per un importo di 180. Come consente la Legge, tra l'altro, qualcuno lo ha detto prima, e come è stato deliberato da questa maggioranza con la delibera di Consiglio n. 21 del 28 settembre scorso, che tanto scalpore fece per l'origine del debito fuori bilancio.

In tal caso si libererebbero entrate correnti, quelle per 150 mila previste per il pagamento dei debiti fuori bilancio, che potrebbero, quindi, essere riversate sul capitolo di spesa corrente, il 30.9.55, che avrà in aumento, però, 120.500, perché ho preso come prescrizione l'osservazione posta dagli organi finanziari in merito alla circostanza che quella diminuzione sui costi della pubblica illuminazione non sono preceduti da un atto di indirizzo dell'organo esecutivo.

Quindi, tenendo presente queste prescrizioni, non è più 150.000 ma è 120.500. In questa maniera ai assolve a quel difetto di forma, pur rimanendo, chiaramente, la circostanza che su

questo occorre variare pronunciarsi sulla sostanza, cioè sulla bontà dell'operazione, in virtù del principio che ci siamo detti.

Il parere, purtroppo, lo abbiamo ricevuto, come dicevo prima, alle 13:35 di venerdì scorso e solo oggi possiamo depositare le proposte. Proposta, ripeto, che non cambia nella sostanza. Si è praticato solo uno spostamento dal capitolo delle risorse per parte corrente necessarie a pagare i debiti fuori bilancio al capitolo di parte corrente in spesa, che è il 30.9.55. Tra l'altro, ricevendo pure quella che era stata una osservazione, in effetti giusta, ma mi auguro che venga seguita dall'organo esecutivo, che a tutt'oggi non c'è un atto di indirizzo sulla diminutio dei costi per la pubblica illuminazione.

Guardate, in questa maniera abbiamo anche la possibilità di mitigare anche gli effetti del Regolamento IMU, che voi approvato. In che modo? Nel fatto che in tutte quelle circostanze che abbiamo visto (gli emigranti, i genitori che donano e riservano l'usufrutto, coloro che affittano la seconda casa), in questo modo si avrebbe il beneficio di non pagare lo 0,89 ma di ricondurlo allo 0,76.

Questa è una cosa che avete detto, anche lei, Sindaco, e anche il Presidente Alfarano, quando abbiamo approvato le tariffe e il Regolamento IMU. In quella sede voi stessi diceste: "molto sarà fatto nell'elaborazione di eventuali proposte che in sede di previsione nel bilancio noi potremmo fare".

Tra l'altro riprendevate le stesse considerazioni in merito di chi andava a essere un po' danneggiato: "Teniamo conto di quello - di come tutte le altre cose che abbiamo detto - e cerchiamo di modificare, nel prossimo bilancio di previsione, le aliquote e, se del caso, anche il Regolamento".

Il consigliere Alfarano: "In questo modo noi ci siamo accollati l'onere di aumentare l'IMU, però abbiamo la possibilità di trovare delle soluzioni alternative in futuro a fare dei tagli. Io mi auguro che ci sia in merito una collaborazione da parte della minoranza".

Anche qua: non abbiamo assolutamente nessuna volontà procrastinatoria, l'ho già detto prima, ma è inutile che mi ripeta. Perché cosa è che ci muove è semplicemente quello di vedere le cose o le decisioni che vengono assunte anche... cioè, avere quei due occhi in più, che magari non possono fare certamente male.

Per questo io chiedo di tenere in debita considerazione quelli che sono gli emendamenti che abbiamo portato e rettificato, come adesso andrò a depositare, e anche qui, Presidente, faccio una richiesta di sospensione, quanto meno perché il dottore D'Aversa avvalorò di legittimità, anche nella forma, la proposta così come rettificata.

Solo una battuta: naturalmente io non ho seconde case, quindi non è che lo faccio prodromo. Tra poco andremo a approvare anche il Regolamento sulla trasparenza patrimoniale degli amministratori. Ma lo faccio perché questa è una esigenza veramente avvertita dalla base.

Il consigliere Zocco mi chiedeva se tutte le voci sono state confermate. Certo, quelle sono rimaste tutte identiche. Anzi, dirò di più: nello spostamento dei capitoli, me l'hanno evidenziato gli organi finanziari, è addirittura uscito un avanzo di 500 euro, che io ho riversato e calcolato nel capitolo 3955, che non è di 129.500. Quindi è rimasto tutto identico. Ripeto: è solo un difetto di forma, una imputazione che, se fatta in questa maniera, non comporta la censura di non essere equivalente nella parte corrente tra entrate e uscite.

Io credo che a questo punto, però, Presidente, dovremmo quanto meno... Perché è chiaro che da questo dipende anche l'esame le seguito del bilancio di previsione nella sua interezza. Questo è pacifico. Quindi, è inutile che ci andiamo a parlare, ad esaminare e a discutere su quelle che sono... Perché è chiaro che se vengono quelle entrate per parti correnti, quelle spese di parte corrente impiegate in questo modo, che per noi è più virtuoso, è chiaro che diventa pure inutile proseguire nella discussione. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'abate. Prego, dottore D'Aversa.

DOTTORE D'AVERSA - Io potrei anche esprimere il parere seduta stante. Però la variazione al bilancio deve essere accompagnata anche dal preventivo parere del collegio dei revisori dei conti. Di conseguenza, comunque sarebbe incompleto l'emendamento.

PRESIDENTE – Grazie, dottore D'Aversa. Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE - L'unica cosa che le chiedo è se alla sua conoscenza, visto e considerato che ha anche partecipato alla stesura, perché presente, del parere, la sua cognizione, il suo parere in questo senso corrisponda alla interpretazione che si è data del parere reso dal collegio dei revisori dei conti, ma da voi tutti, in merito al difetto di forma e non di legittimità e di sostanza, proprio per la differenza tra parti correnti in entrata e in uscita.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. Prego, dottore D'Aversa.

DOTTORE D'AVERSA – Lo ricordo bene l'emendamento precedente, d'altronde lo abbiamo studiato con attenzione, come il caso richiedeva. Non esprimiamo pareri, né io né il collegio dei revisori dei conti con leggerezza. Pertanto, le singole, come ho già dato atto anche nel parere, riduzioni di spesa erano legittime e in quanto non andavano a intaccare costi fissi rivenienti da contratti, Leggi o quant'altro. Erano dei margini di risparmio discrezionali, che comunque pertanto davano legittimità al tutto. Era un problema di equilibrio interno che veniva alterato con quel tipo di variazione, che attraverso questo tipo di rettifica dovrebbe, perché lo sto leggendo adesso e non posso mettermi nei panni dei revisori dei conti, dovrebbe ridare legittimità complessiva o comunque far venir meno... non parliamo forse neanche di legittimità, perché la portata del parere per la regolarità tecnica, contabile, che è il rispetto delle norme tecniche e contabili, e poi per la congruità delle previsioni perché l'equilibrio di bilancio. Da questo punto di vista, questa correzione dovrebbe far venire meno le osservazioni fatte da me e dal collegio dei revisori dei conti. Uso il condizionale perché non c'è il collegio dei revisori dei conti presente.

PRESIDENTE – Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Era solo una battuta, per dire: se fossimo ad un esame, sarei stato promosso. Era solo questo.

PRESIDENTE – Io passerei alla votazione della richiesta di sospensione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 4
CONTRARI -
ASTENUTI – 1

CONSIGLIERE ZOCCO C. - Non ho capito il motivo della richiesta di sospensione.

SINDACO – Stiamo facendo esercizi di come si fa un Consiglio comunale.

PRESIDENTE – Ci sono interventi?
Passiamo alle dichiarazioni di voto sugli emendamenti.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Scusate, non stiamo facendo nessun esercizio. Stiamo conducendo i lavori consiliari... Non mi avete dato il tempo di dire...

SINDACO – Tutto puoi dire, ma non questo, dai!

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Sindaco, per cortesia. Non mi avete dato il tempo, perché, per non investire seduta stante il dottore D'Aversa del parere, che era reso qui, sebbene solo suo, non mi avete dato il tempo per pervenire alla stessa conclusione che è pervenuto il consigliere Zocco. Cioè, che la sospensione sulla disamina e sul parere è chiaro che non diventa più necessaria. Stiamo dicendo la stessa cosa. Quindi è stata una votazione... l'ultima richiesta che avevo fatto era quella, ma era finalizzata magari a un ausilio maggiore al dottore D'Aversa. Ma avendo il dottore D'Aversa risposto, e quindi era anche superflua la richiesta... Quindi non stavamo facendo nessun esercizio, La prego, Sindaco.

Invece (e non è un esercizio) è chiaro che, ma l'ho detto prima, se l'emendamento, la proposta emendamento è approvata, non ha senso continuare a parlare del bilancio nel suo complesso. Questo mi sembra più che scontato, soprattutto considerando che la maggior parte dell'esame del bilancio attiene anche e soprattutto alla parte di spesa corrente. Se, invece, non dovesse essere approvato, è chiaro che si prosegue nella discussione. Mi sembra giusto questo.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'abate. Ci sono interventi riguardo al bilancio di previsione e suoi allegati e gli emendamenti presentati dal gruppo PDL e dal gruppo facente capo a Nunzio dell'Abate? Stiamo discutendo di quello. Perché gli emendamenti sono stati discussi, credo, sia quelli presentati dal gruppo dal PDL e quelli presentati da Nunzio Dell'Abate. Stiamo parlando degli emendamenti che comunque hanno già avuto il parere del direttore di ragioneria e del collegio dei revisori. Quindi procediamo con gli ulteriori interventi. Chi deve intervenire?

CONSIGLIERE DELL'ABATE - Sono d'accordo. L'unica cosa, forse perché sono stato disattento: non ho compreso il parere sugli emendamenti presentati e che adesso dobbiamo votare, il parere che ha reso lei sugli emendamenti del PDL.

CONSIGLIERE D'AVERSA – Sfavorevole.

PRESIDENTE – Ma li abbiamo notificati a tutti.

CONSIGLIERE D'AVERSA – No, no, a seguito delle precisazioni che aveva fatto il consigliere Scarcella...

SINDACO – I pareri sono stati espressi prima.

CONSIGLIERE D'AVERSA – Il mio, ad esempio, non lo avete confermato come sfavorevole, quindi volevo capire...

PRESIDENTE – Procediamo con la discussione. Chi vuole intervenire sull'argomento? Prego, consigliere Carmine Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO C. - Premesso che stiamo facendo esercizi, ma forse esercizi di resistenza fisica, per cui abbiamo appreso che ci vuole anche un bel fisico bestiale per poter continuare a fare i consiglieri comunali, e ci alleniamo su questo.

Quindi, cerco di dare prova, in questo caso, di tonicità per essere abbastanza coinciso.

Allora, in premessa voglio richiamare la relazione che ha fatto il Sindaco, quando in un passaggio diceva, con molta consapevolezza, con può essere un bilancio di rinascita, con molta consapevolezza e molto senso di realismo, però io aggiungo che la rinascita forse nasce prima della resistenza. Resistiamo in questo momento in cui tutto ci dice male, come segno negativo rispetto alle prospettive che abbiamo chiamato di sofferenza della nostra comunità rispetto ai tagli che i governi centrali ci hanno proposto in questi ultimi anni. Quindi, proviamo un po' a resistere non questo bilancio.

Allora, l'elemento politico e qualificante che noi abbiamo cercato di introdurre in questo bilancio è quello che parte dalle cifre nelle varie poste sensibili di cui abbiamo parlato, che il Sindaco ha esposto e che sono state sottoposte anche al vaglio critico dei vostri interventi. Ma penso che bisogna andare oltre per comprendere a fondo il significato che noi stiamo cercando di dare. Significato che andrà, naturalmente, poi esplicitato con le opere.

Non è tanto, quindi, negli numeri che stiamo dando, ma nell'utilizzo di quelle somme, di quei numeri. Cioè, tutto quello che può discendere da alcune voci, che enucleate così possono sembrare semplici enunciazioni, ma se vanno sviscerate, possono lasciare intravedere, invece, un segno. Un segno di qualità nella proposta politica contenuta in questo bilancio. Allora, cominciamo dal primo elemento: non ci sono aumenti di tariffe. E, dati i tempi correnti, è un successo. Ci sono addirittura riduzioni sull'IMU della prima casa. È stato detto abbondantemente che sono tra le più basse, almeno quelle delle seconde case, in provincia di Lecce. Non è una nota di merito, perché si potrebbe fare anche molto meglio, però sicuramente un dato da cui partire.

Quindi non c'è nessuno che cerca di aumentare la pressione fiscale. Allora, come è stato possibile che in questo momento di particolare congiuntura sfavorevole si sia addirittura arrivati a diminuire l'aliquota della prima casa? C'è stata un'entrata aggiuntiva. Questa entrata aggiuntiva che riviene dalla politica fiscale, che non abbiamo avviato noi, ma che noi condividiamo, c'era stata già data come avviata, ha permesso di recuperare fondi dall'elusione o dall'evasione che sono stati un'entrata straordinaria, che cercando di mettere in atto per contemperare tutte le esigenze che vediamo in primo piano in questo momento.

Allora, la riduzione dell'aliquota sulla prima casa è un segno di abbassamento della pressione fiscale, è inconfutabile. Ma il resto va a incidere significativamente su alcuni comparti della nostra società, che potrebbero anche rilevarsi non soltanto di contenimento del disagio, della sofferenza, ma anche come di stimolo alla ripartenza per alcune attività importanti.

Tutti voi avete sostenuto che c'è bisogno di fare molta attenzione alle attività produttive, che bisogna capire lo stato di crisi in cui versiamo in questo momento.

Bene, allora la mia domanda è questa: posto che qualunque cifra, consigliere Scarcella, a sostegno dell'artigianato sarebbe una panacea, ma sarebbe anche un palliativo, quindi tutto quello che potremmo noi individuare come bilancio, come sostegno diretto sarebbe comunque un segno, ma forse di una regalia neanche voluta. Se, invece, noi mettiamo in atto iniziative che vanno nella direzione per cui il comparto che dà lavoro all'artigianato, che è quello della valorizzazione degli immobili, della ristrutturazione edilizia, di tutto quello che ha a che fare con la messa in moto dell'economia reale. Può portare, invece, a un aumento di lavoro per artigianato, abbiamo fatto un'operazione nostra non di sostegno ma di stimolo alla ripartenza dell'economia. Allora io mi dico: è più importante prevedere un contributo, sia pur minimo, o più alto possibile, cosa che con i dati è difficile, oppure è più importante, invece, intervenire sui regolamenti edilizi che vanno a incidere, per esempio, sulle compatibilità delle ristrutturazioni da fare nel centro storico? Sugli incentivi che possiamo dare perché ripartano queste attività?

Io penso che questo qui non si possa scrivere nel bilancio come cifre, ma sia una azione che possa essere presa, possa essere desunta e possa essere da noi rivendicata come volontà politica, che va affidata al futuro, nel futuro prossimo, nel futuro immediato, naturalmente.

Quindi, tutto ciò che può essere nuda cifra indicativa, poi c'ha dietro tutta un'elaborazione, che vorrei che fosse anche considerata da voi.

Come per esempio, le politiche del lavoro, che vanno a cercare di incidere disagio sociale di oggi, non nel senso del contributo agli indigenti, che qualcuno faceva notare che non è molto alto. Pasquale, non è molto alto, ci mancherebbe. Ci vorrebbe forse uno IOR, una Banca del Vaticano per poterlo reggere come carità. Ma non intendiamo fare questo, perché non è il nostro compito.

Se diciamo, invece, che ridare dignità e lavoro e ruolo sociale a un po' di queste persone che sono disoccupate adesso e con i lavori socialmente utili possiamo attivare daccapo entrate in loro e consumi anche possibili, per quello che è possibile che loro facciano, stiamo attivando un comparto dell'economia e del commercio anche in maniera forse appena agli albori, ma che comunque può avere un impatto positivo?

Questo è il segno che vorremmo che si desse a questi interventi che stiamo facendo. O dire: invece di fare interventi per far calare la pressione fiscale, stiamo finanziando attività culturali o turistiche... è possibile, una buona volta, uscire da questo equivoco, che ritengo veramente proprio dozzinale? Ritengo veramente che non ci faccia onore dal mettere sullo stesso piano iniziative che hanno un investimento a redditività futura, che sono quelle delle manifestazioni culturali non nel senso dello svago soltanto, ma della incidenza, ma della possibilità di incidere sulle visioni del mondo, sull'educazione culturale della civiltà? E sull'economia che in esso è portata. Non è vero che la cultura non dà pane. Ma questo, se lo potessimo fare, credo che sareste tutti consapevoli e favorevoli a attivare comparti che fanno parte di questo. Il turismo e la cultura sono inseparabili nel nostro territorio, lo sappiamo tutti, lo diciamo. Ma allora cominciamo a farlo, per quello che ci è possibile.

Altra cosa è dire: vorremmo che ci fosse un impiego più efficace, vorremmo che ci fosse un impiego più produttivo. Bene, allora il concorso di idee non potrebbe che essere virtuoso, non potrebbe che essere salutato con grande soddisfazione.

Un'altra cosa: la valorizzazione dei beni disponibili, che non sono finalizzati istituzionalmente, ovviamente non le scuole, etc., ma di tutti i beni che ogni tanto vengono evocati come risoluzione per le entrate da impiegare per settori che possono aver bisogno, io penso che sia ora di farla questa cosa, penso che sia ora di pensare, ripeto, non alla creanza creativa, che ci ha fatto rabbrivire negli anni scorsi, ma in maniera molto laica, molto disincantata, perché comunque rispettosa della legalità, ma tendente a creare processi virtuosi per far sì che da questi beni possano derivare risorse, dovremmo farlo.

Allora qui ne inserisco anche un altro: recentemente è stata ammessa la possibilità di avere un'altra farmacia per i Comuni della nostra entità. Cioè, il riparto tra popolazione e farmacie esistenti ci dà la possibilità di avere un'altra farmacia. Siccome è stata una vecchia battaglia nelle precedenti amministrazioni che abbiamo fatto, che non è andata in porto per via dei parametri che allora pare che non fossero adatti, adesso invece è possibile. È possibile attivare, io dico, lo dico qui a tutti, ma lo dico, naturalmente, al Sindaco, all'organo politico: possiamo attivare le procedure per poter avere una farmacia comunale gestita con i sani crismi del servizio all'utente, al cittadino che possa essere anche di ritorno un valore per la comunità da redistribuire? Io penso che su questo possiamo essere tutti d'accordo. E allora, attiviamoci anche su questo. Il senso della valorizzazione dei beni o dell'intervento per poter stimolare questi processi, credo che debba essere letto in questa direzione.

Qualcuno ci diceva: come mai per le scuole non sono stati stanziati fondi sufficienti o sono scomparsi... Consigliere Scarascia, non è così. La storia nostra recente purtroppo ci dice che ci sono state delle lacune in tutto questo, o delle scelte non proprio felici. L'ultimo mutuo che era stato contratto per la messa in sicurezza delle scuole di 250 mila euro, era stato tirato fuori dalla precedente amministrazione nel 2006/2007, con tutti i dirigenti scolastici di allora, i poli erano

quattro, che si erano dichiarati d'accordo nella suddivisione per individuare le priorità di intervento.

Successivamente è stato acceso un mutuo. Ora questo mutuo nel 2008 è stato preso, spostato sulla realizzazione di piazza Caserta e altro, con l'idea che si sarebbero poi accesi mutui successivamente. Cosa che non è stata più possibile, per la stretta che voi conoscete. E allora, domanda: se vogliamo risalire a quello, non dobbiamo certamente prenderlo come alibi, ma non possiamo, però, neanche trascurarlo. Perché, se lo adesso avessimo trascurare, dovremmo dire che nessuno di noi, anche la precedente amministrazione ha avuto accortezza per le scuole. Le scuole, sapete benissimo, non solo quelle di Tricase, ma tutte le scuole che hanno una certa vetustà, sono tutti luoghi, ahimè, a alta probabilità di sicurezza, dobbiamo dirlo.

Questo non ci esime dal fare interventi, ma dobbiamo anche capire che non è che si possano prendere, in assenza della possibilità di contrarre mutui, fondi che abbiano un'entità così forte e dire: "Subito, con la bacchetta magica, risolviamo tutto". Capisco bene che alla scuola elementare di via Roberto Caputo ci sia stato qualcuno che ha suonato il campanello. Ha fatto bene, ha fatto il suo dovere. Però dal campanello alla bacchetta magica, c'è un po' di differenza, bisognerebbe attivare altri negozi o altri strumenti di acquisto. Questo non significa che ci si sottrae alle responsabilità. Grazie della segnalazione, perché è una cosa che ci sta particolarmente a cuore.

Concludo, per dire che il segno che noi vogliamo dare a questo primo anno di attività con bilancio fatto da noi, a questo primo bilancio per il futuro, è quello contenuto nelle nostre linee programmatiche. Quello che abbiamo potuto mettere dentro il più possibile è stato inserito. Ovviamente manca tanto. Se dovessimo vedere quello che manca, noi saremmo i primi a dover mettere il dito sulla piaga, perché tante cose mancano. Però sentirmi dire, permettimi, consigliere dell'Abate, che stendere la connessione in tutta la comunità, specialmente alle marine, voler sottrarre, insomma, un capitolo di spesa così, mi pare decisamente regressivo, non mi pare che possa essere considerato come un elemento di innovazione, un elemento di servizio alla comunità. Noi sappiamo bene che prima o poi la zona industriale dovrebbe ripartire. Speriamo tutti che debba ripartire, che non sia questo deserto.

Allora, lo sforzo del Sindaco in questo periodo mi risulta che sia quello di fare allacciare i servizi almeno esistenti di acqua e fogna, e il nostro sforzo futuro di portare anche gas lì e di portare la connettività, potrebbe rendere appetibile quelle zone industriali, quei lotti, potrebbe renderli riappetibili ed avremo fatto un'opera noi non di intervento nell'economia, ma di sostegno all'impresa e di sostegno all'attività. In questa direzione vanno tutti gli interventi. Il nostro intendimento è stato quello di mettere linfa in tutte le direzioni. Sappiamo benissimo che non è risolutiva sicuramente, ma un buon inizio potrebbe essere. Quindi, se non è di rinascita, come diceva il Sindaco, almeno di resistenza in questo momento particolare e di ripresa possiamo considerarlo.

Mi auguro che a questo faccia seguito un continuo (da parte nostra sicuramente ci sarà) impegno da parte di tutte le istanze amministrative, tutte: maggioranza, minoranza, Giunta e tutti quanti, perché da questo si possa passare alla realizzazione poi e quindi alla visibilità concreta di tutto quello che noi pensiamo che sia contenuto in questo bilancio.

Il nostro voto, ovviamente, è favorevole.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco Carmine. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Fornaro.

CONSIGLIERE FORNARO - È vero, il nostro bilancio non può essere considerato un bilancio.... può essere considerato un bilancio realistico, secondo me, non è un bilancio che può risolvere tutti i problemi, ma è un bilancio realistico. Noi sappiamo che il nostro Comune, come

la gran parte dei Comuni d'Italia ha un bilancio strutturato. Il 90% delle risorse vengono a coprire soltanto i servizi che si ripetono: personale e altre voci.

Per cui, quello che si può incidere, quasi nella totalità dei casi, è circa il 10%. È quel 10% che le amministrazioni poi cercano di caratterizzare il proprio bilancio, darne una connotazione più di Sinistra, se vogliamo dire così, più attenta al sociale, con altri tipi di soluzioni.

Per cui possiamo tranquillamente dire che le capacità che abbiamo potuto fare emergere in questo bilancio sono quelle di avere alcune attenzioni su alcune voci. Vorrei sottolinearne alcune: una che riguarda la riduzione di quello 0,5 sulle aliquote IMU, che ha comportato all'incirca 55 mila euro di risorse, e poi alcune scelte fatte, naturalmente, tenendo conto anche della pressione fiscale, che già di per sé è soffocante. Per cui questo è già un segnale che abbiamo voluto dare, e l'abbiamo voluto dare tenendo conto di chi in questo momento ha più bisogno. Ecco perché si è arrivati a questa riduzione sulla aliquota prima casa.

Poi abbiamo attuato alcune voci, come a esempio gli interventi di recupero urbanistico, mettendo la somma di 200 mila euro; il sistema wi-fi su alcune zone, mettendo a disposizione 20 mila euro; 15 mila euro sulle politiche giovanili; 20 mila sul disagio giovanile. E poi reintrodurre di nuovo quello che era stato trascurato in questi anni, cioè Agenda 21. Agenda 21, che ha un aspetto, oltre che un aspetto culturale e sociale, perché tenderà, come lo è stato nell'esperienza precedente, ad avvisi avvicinare i cittadini alla politica.

Questo è stato raggiunto grazie alla lotta all'evasione fiscale. Grazie alla lotta all'evasione fiscale siamo riusciti anche a non portare a termine una vendita di un bene immobile per poter recuperare la somma di circa 200 mila euro, come abbiamo visto anche nei precedenti Consigli comunali, per ripianare un debito fuori bilancio. Lo avremmo potuto fare, sarebbe stata forse una scelta più qualunquista di un'amministrazione magari poter spendere quelle somme, facendo propaganda politica. Però non avremmo fatto un bene per la comunità, cioè cercando di utilizzare un bene, riservandoselo e cercando di ottimizzarlo ancora di più in situazioni più difficili. E questa è una cosa positiva, perché il Comune ha agito secondo il buon padre di famiglia, cercando di mettere al riparo i conti e, nello stesso tempo, cercando di riservarsi quello che è un patrimonio di tutti.

Il parere, pertanto, di tutto il gruppo che io rappresento, è un parere favorevole e quindi vale anche come dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Fornaro. Passiamo alle dichiarazioni di voto, così come ho già preannunciato prima: sia per gli emendamenti che per il bilancio. Dichiarazione di voto nel complesso.

Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE - La dichiarazione di voto che lei ha detto, Presidente, è sugli emendamenti, sulla proposta di emendamenti, in primo luogo. Perché, altrimenti, non ha senso che io continui nella discussione del bilancio. Perché, se vengono meno quelle voci, è chiaro che è inutile che io vada a parlare di qualcosa che... Quindi, prima bisogna capire se l'emendamento passa, poi si procede nella discussione del Bilancio, quello che è all'ordine del giorno. Perché gli emendamenti vanno a incidere. Ma questo mi sembra che l'avesse già detto lei, Presidente.

PRESIDENTE – Prego, Sindaco.

SINDACO – Scusate, sennò qui non facciamo che allungare, allungare, allungare inutilmente la discussione.

Noi stiamo approvando, portando all'approvazione il bilancio di previsione sul quale sono intervenuti vari emendamenti, da più gruppi delle minoranze. Se un consigliere di maggioranza esprime il suo parere favorevole al bilancio, così come redatto, significa che automaticamente

tutti gli emendamenti presentati non sono approvabili. Hanno ritenuto, come opera di sintesi, che io non posso che apprezzare, di dire, una volta per tutte, che questo bilancio per loro va bene e che, quindi, gli emendamenti sono, per quanto riguarda i consiglieri che hanno parlato, ha rigettare. È chiaro che se qualcuno vuole dare il suo parere sul singolo emendamento, perché verranno votati singolarmente tutti... Se qualcuno vuole fare la dichiarazione di voto sul singolo emendamento sul quale prima c'è stata una discussione, ampia, mi pare, più che ampia, ovviamente è libero di farlo. Se uno vuole dire che è favorevole all'emendamento che ha proposto, lo può fare, perché il Regolamento lo consente. Mi pare che ci sia la voglia di ripetersi. Però, se uno vuole ripetersi e sostenere di nuovo che l'emendamento che a proposto è un emendamento non solo da proporre, ma meritevole di approvazione, che lo faccia pure. Ma se uno vuole dire: "Scusate, quegli emendamenti a me non interessano. Il bilancio mi va bene e lo approvo", mi pare che sia nella logica della conduzione di un Consiglio.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Chi vuole intervenire per dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE DELL'ABATE – L'ordine delle votazioni è il seguente: votazione sulle questioni pregiudiziarie. Le proposte di emendamento si votano nell'ordine di cui appresso: emendamenti soppressivi, modificativi, aggiuntivi.

Qui c'è un senso ulteriore. Perché se il consigliere deve esporre un bilancio, che non viene modificato, che lo si dica espressamente che non viene emendato e prosegue nella valutazione di quel bilancio. Altrimenti le poste non esistono più. Perché, se viene eliminato il capitolo della spesa corrente delle manifestazioni turistiche, per dire, adesso non ricordo precisamente quale, è chiaro che non si entrerà nell'argomento del capitolo delle manifestazioni turistiche.

È una questione pregiudiziale. Perché altrimenti io adesso vado a parlare di qualcosa che non so se il Consiglio... si deve semplicemente esprimere la votazione agli emendamenti. Mi sembra logico questo. E poi proseguire nella discussione di qualcosa che è rimasto invariato.

Cioè, chi lo dice che la votazione, Sindaco... Votiamo prima gli emendamenti, anche perché lo specifica...

SINDACO – (fuori microfono). ... Può esprimere una sua opinione un consigliere, oppure dobbiamo censurarlo?

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Assolutamente no. Infatti l'ho preso per tale che il consigliere Zocco, approvando quel bilancio... Ma questo è un surplus che ha fatto, non lo stiamo andando a ammazzare o a censurare. Io sto solamente dicendo che, prima di proseguire nella discussione di un bilancio, che non sappiamo se verrà modificato nelle sue componenti, alcune rilevanti, occorre votare le proposte di emendamento, sia quelle su cui c'è un parere sfavorevole e sia quelle su cui c'è un parere...

PRESIDENTE – Prego, consigliere Scarcella.

CONSIGLIERE SCARCELLA – È un contributo un po' a tutti, anche per i prossimi Consigli. Io venerdì ho ricevuto, da parte dell'amministrazione, l'esito degli emendamenti. Esito sfavorevole, in questo caso.

Oggi io qui posso esclusivamente commentarli. Ma do per scontato che i miei emendamenti non possono essere accettati? Ovvio, perché c'è un parere sfavorevole. Sennò dovrei far presenziare il collegio dei revisori e chiedere, seduta stante...

Anche questo, collegandomi precedentemente a quanto richiesto.

Consigliere Dell'Abate, io sarei più felice di lei se si potesse, in questa circostanza, riprendere in considerazione un mio emendamento. Ma sono partito con la convinzione che questo non possa avvenire.

Quindi, evito di perdere tempo e entro nel merito quelle questioni.

Ho preso la parola, quindi faccio la dichiarazione di voto, ne approfitto.

PRESIDENTE – Dichiarazione di voto sull'argomento in generale, emendamenti compresi.

CONSIGLIERE SCARCELLA - Sul bilancio, stiamo parlando.

PRESIDENTE – Sul bilancio, emendamenti compresi.

CONSIGLIERE SCARCELLA – E qua è la confusione che facciamo.

Perché l'emendamento, dottore D'Aversa, è stato già... Il Bilancio non verrà emendato, non potrà essere emendato.

PRESIDENTE – Soltanto un attimo, c'è il dottore D'Aversa che vorrebbe intervenire.

Prego, dottore D'Aversa.

DOTTORE D'AVERSA – Forse mi sto sostituendo un poco al Segretario. L'emendamento, il fatto che ci sia sull'emendamento il parere sfavorevole, il parere, ricordiamocelo sempre: è obbligatorio, ma non vincolante. Non vi esime dal votare, dovete votare. Il fatto che c'è un parere sfavorevole, non vuol dire improcedibile. No, assolutamente. È sfavorevole.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Quindi rimangio quanto detto poc'anzi e do ragione al consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE - Io andavo oltre. È chiaro quello che ha detto lei. Io andavo oltre perché addirittura, su una proposta di emendamento, quella proveniente dal nostro gruppo, addirittura c'è un parere, sebbene non formale, del collegio dei revisori dei conti, quanto meno sulla forma favorevole, cioè sul difetto di forma sanato dalla proposta. Quindi io andavo addirittura oltre. Per questo è necessario votare gli emendamenti, al di là che si può votare un emendamento che è sfavorevole.

SINDACO - Scusate, non vorrei che di nuovo ci si attorcigliasse su inutili e sterile polemiche! Sono stati presentati emendamenti che, così come per il Regolamento TARES, saranno votati uno per uno. Per ogni emendamento presentato, ci sarà espressione di voto da parte del Consiglio.

Quindi, non ci sarà una riduzione della possibilità di voto e dell'accoglimento. Si sono espressi in favore del bilancio due capigruppo che, contestualmente, quindi, approvando il bilancio così come presentato, hanno dichiarato contestualmente la non ammissibilità, il parere contrario all'emendamento.

Se gli altri consiglieri vogliono fare dichiarazioni di voto sui singoli emendamenti e dicono: "Io questo lo voto a favore, questo no", sono liberissimi di farlo. Ma questo non significa che alla fine dobbiamo ricominciare con la discussione del bilancio. Il bilancio è stato discusso. Si deve fare la dichiarazione di voto sugli emendamenti, o su uno degli emendamenti, e poi dichiarazioni di voto sul bilancio, che nel caso in cui gli emendamenti non si approvano, coincidono. Basta. Come si è fatto per il Regolamento TARES. Uguale, non è cambiata la seduta del Consiglio comunale, è identica.

Se il Presidente si è comportato in un modo prima, perché dovrebbe cambiare idea adesso?

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Prego, consigliere dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Innanzitutto è una fattispecie diversa dal Regolamento, perché lo abbiamo esposto per intero e poi ci siamo fermati agli emendamenti.

Qui, in questa fattispecie, allora io proseguo nella discussione. L'importante che io sappia... perché non siamo ancora passati alla votazione, siamo ancora alla discussione. Io mi sono fermato quando il consigliere Carmine Zocco ha chiesto se l'emendamento, così come adesso presentato, subisse una variazione nel suo... l'emendamento presentato se subisse il parere nella sua forma o meno. E mi ero fermato. Se voi volete che io prosegua... cioè, io adesso proseguo, so che voi non vorreste che io prosegua, ma la discussione mia ha un senso, ripeto, se quella proposta di emendamento passi o non passi. Non credo che ci costi nulla votare l'emendamento.

Altrimenti io proseguo nella... però andrò a sostenere, a valutare e a discutere delle poste, dei capitoli in bilancio, che sono oggetto di un emendamento che non sappiamo se verrà accolto o meno.

PRESIDENTE – Considerato che io ho premesso, ancora una volta prima, che si parlava... cioè, l'oggetto della discussione era il bilancio, così come già esposto dal Sindaco, con la sua relazione, e gli emendamenti, che sono stati abbastanza dettagliati dal consigliere Scarcella e dal consigliere Dell'Abate.

Su tutto l'argomento in generale, quindi bilancio e emendamenti presentati in tempo utile, ripeto: hanno avuto già il parere del direttore ragioneria e collegio dei revisori, si sono espressi già due capigruppo. I due capigruppo di maggioranza hanno confermato di voler approvare il bilancio così come è, quindi, di conseguenza, di bocciare gli emendamenti presentati dai due consiglieri.

Allora ci si è dati questo metodo con il Regolamento TARES. Inviterei, a questo punto, gli altri due capigruppo di maggioranza a esprimersi in merito. Quindi, sia sul bilancio e sia sugli emendamenti. In caso in cui ci siano delle difformità, procederemo con una votazione degli emendamenti prima e poi si aprirebbe la discussione al bilancio perché c'è l'intenzione, eventualmente, di variare qualche cosa.

Quindi, inviterei i due capigruppo. Prego, consigliere Ardito.

CONSIGLIERE ARDITO - Io direi, per uscircene subito: andiamo a votare direttamente gli emendamenti. Ovviamente, giacché ho preso la parola, perché è sempre molto difficile, esprimo il parere favorevole per quanto riguarda l'approvazione del bilancio. Chiuso. Forse è la cosa più semplice da fare.

PRESIDENTE - Prego, consigliere Carmine Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO C. - Vorrei attingere alla memoria di qualche altro caso. Non proprio simile, ma più o meno assimilabile. Il consigliere Dell'Abate dice: "Se io devo votare un bilancio successivamente modificato, potrei cambiare idea sull'impostazione generale".

Intanto ci ha esposto una serie di sue perplessità su alcune questioni, da cui derivano poi le sue proposte di modifica. Dopo di che, questo che dice il consigliere Dell'Abate sarà sottoposto al vaglio. A quel punto, siccome si votano prima gli emendamenti, gli emendamenti potranno far ribaltare la sua idea. Quindi, se si vota in un certo modo, lui dice: "Allora posso anche approvare il bilancio". Sarà lui a dover rimodulare tutto. Se invece non si votano "ho già espresso il mio disappunto perché, infatti, ho presentato gli emendamenti".

Ma questo è l'iter subito, non possiamo dire: "Votate subito, perché io poi devo continuare l'intervento in base a quello che decidiamo". Non è così, Nunzio!

Come io ho detto prima "Per questo noi votiamo a favore del bilancio", non mi rimetto più a dire che i tuoi emendamenti non li accettiamo. Quando voteremo, vedrei il comportamento coerente col voto. È chiaro.

Per cui, consigliere Dell'Abate, la illustrazione critica del bilancio che ha portato anche a proporre gli emendamenti può essere conclusa tranquillamente con una dichiarazione attendista: "Poi vediamo che cosa accade durante le dichiarazioni di voto". Questo è il iter logico, secondo me.

PRESIDENTE – Grazie. Dichiarazioni di voto?

Prego, consigliere Alfarano.

CONSIGLIERE ALFARANO - Intervengo, anche per precisare alcune cose. Non volevo dilungarmi, visto che ormai siamo andati oltre l'orario consentito. Per quanto riguarda il nostro gruppo, quanto esposto dal consigliere Zocco e Fornaro è in linea con tutto quello che già si è discusso ampiamente nella maggioranza e per un lavoro svolto per lungo tempo per l'approvazione di questo punto all'ordine del giorno, in quanto ci ha comportato un grosso lavoro insieme ai dirigenti degli uffici per individuare tutte le risorse e gestirle nel migliore dei modi. La cosa che mi preme di più sottolineare, quello che diceva il consigliere Zocco, è che quanto è stato fatto e approfondito è tutto ciò che si è cercato di fare per quello che è in linea con le nostre linee programmatiche. E quindi, tutte quelle voci riguardo l'aumento dei fondi per il disagio economico per quanto riguarda anche l'inserimento di un giornale da parte dell'amministrazione, che non è stato detto, per quanto riguarda il turismo e la cultura, che sono importantissimi per lo sviluppo del nostro territorio, e questo si lega anche, secondo me a Agenda 21, che è stato ripreso e sicuramente sarà finanziato.

Poi preciso anche, per quanto riguarda il Cea. Abbiamo stanziato un piccolo fondo anche qui. Le politiche giovanili e del lavoro, a cui io ci tengo particolarmente, perché il grave stato di crisi di lavoro che imperversa nel nostro territorio, ha portato intere famiglie in una crisi profonda.

Quindi noi cerchiamo di dare un segnale, in modo che ci possa essere la possibilità di una lieve ripresa, anche per dimostrare ai nostri cittadini che l'amministrazione è al loro fianco, anche se è un momento così estremamente difficile.

Inoltre, vorrei precisare anche un piccolo fondo che è stato dato alle pari opportunità. Anche questo, secondo me è importantissimo, perché il ruolo che hanno le donne e che possono svolgere nella nostra comunità è un ruolo importantissimo, anche se a volte c'è una presenza povera da parte loro. Preferirei che fossero anche presenti nel nostro Consiglio comunale e che apportassero anche delle segnalazioni che possano giovare alla nostra politica economica.

Inoltre, preciso che c'è un piccolo fondo anche per il Consiglio comunale dei ragazzi, per avviare i nostri ragazzi a una politica più sana nel futuro, e quindi che possano esprimersi con il loro piccolo impegno per un segnale importantissimo.

Inoltre, vorrei precisare che molto probabilmente avremo la possibilità di fare delle nuove assunzioni. Poi di questo magari sarà approfondito anche in seguito per quanto riguarda il corpo dei vigili urbani. Probabilmente avremo la possibilità di dare delle assunzioni, precisamente tre, di cui due in fascia C e uno operatore part-time in fascia D.

Inoltre dobbiamo stanziare una piccola somma anche per quanto riguarda la redazione del PUG, a cui noi ci teniamo tantissimo, perché si possa rimpinguare e si possa dare sviluppo a questo strumento, che per il nostro territorio, dal punto di vista urbanistico, è importantissimo. Inoltre bisogna anche dire, quanto ha detto il nostro consigliere Fornaro, che molto probabilmente partiranno anche quanto prima le opere pubbliche per un importo di 200 mila

euro per quanto riguarda il centro storico, che riguarda sia la zona di Tricase, tenendo da conto anche la valorizzazione dei territori di Lucugnano e di Depressa.

Inoltre, la cosa importantissima che avevo precisato prima, ma poi non abbiamo avuto modo di approfondire, e è stata segnalata dal Sindaco, è la riduzione dell'aliquota IMU, che è passata dallo 0,45% allo 0,40%. Anche questo per me e per il nostro gruppo rimane un segnale importantissimo, in quanto va a essere da stimolo e a dare un segnale a tutta la cittadinanza di quanto la nostra amministrazione voglia perseguire questo scopo. Cioè, nel tempo di ridurre la pressione fiscale e tributaria, se è possibile. Questo sempre in concertazione con gli uffici e con i dirigenti.

In ultimo, anche importantissimo, per quanto possa essere... questo si può legare anche allo sviluppo turistico, è il capitolo sul wi-fi, che può sembrare non così importante, visto così, ma probabilmente ci porterà a avere uno sviluppo delle marine, perché intendiamo intensificare il wi-fi soprattutto sulle marine, in quanto possa essere da stimolo e quindi possa fare venire quanto più possibile la presenza turistica maggiore nel nostro territorio.

Quindi, non aggiungo niente altro, e mi preme sottolineare che per quanto riguarda tutta la maggioranza è importantissimo il segnale politico che stiamo esprimendo con questo bilancio. Per cui, per la lista che rappresento, immagino anche per tutta la maggioranza, voglio dire che esprimiamo parere sfavorevole per gli emendamenti e favorevole per il bilancio. Ringrazio.

PRESIDENTE – Grazie. Altre dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE DELL'ABATE - La votazione degli emendamenti, procedete come meglio ritenga, Presidente. Però io devo terminare la discussione sul bilancio. Quando parlo di bilancio, intendo dire anche elenco delle opere pubbliche e l'elenco dei beni immobili. Perché io ho iniziato ad esporre l'entrata IMU, ho presentato degli emendamenti, mi sono state chieste delle osservazioni. Il dottore D'Aversa ha precisato il suo parere, anche se è solo proveniente da lui, favorevole. E quindi io devo proseguire. È un mio diritto che io prosegua, perché altrimenti...

PRESIDENTE – Può continuare tranquillamente con la discussione degli altri argomenti.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Tanto è una questione formale. Capisco che gli emendamenti non li voterete, però è chiaro che io debba continuare. E lo faccio in ordine dei punti.

Allora, elenco delle opere pubbliche. Questo sembra, più che altro, un atto dovuto, una delibera diciamo formale di adozione, quindi è chiaro che va preso con le pinze l'elenco, in quanto la maggior parte delle opere non hanno una copertura economica, anche se sono state presentate come se lo avessero. Ma noi ci auguriamo che si abbiano le coperture adeguate. Ma è chiaro che la maggior parte di esse, anzi quasi tutte, abbisognano di una progettazione, più che altro di un finanziamento.

Ci sono, invece, due opere pubbliche che sono state progettate e finanziate, finanziamenti che provengono dalla scorsa amministrazione. Uno allieterà la frazione di Lucugnano, la struttura sportiva Out door, attraverso il finanziamento Pon sicurezza per 261 mila euro, e l'altra, invece, è la ristrutturazione, è la riqualificazione, rifunzionalizzazione del centro storico di Tricase, in particolar modo di piazza Sant'Angelo. È un'opera veramente interessante, che è stata finanziata nell'ultimo scorcio della precedente amministrazione, ha un titolo veramente suggestivo "Li nosci centri storici" e riguarda due interventi di competenza, uno nel Comune di Tricase e uno nel Comune di Castrignano del Capo, perché venne presentata dall'Unione dei Comuni, e prevede, come dicevo, la sistemazione di parte del centro storico, e poi anche un collegamento mediante bicicletta, mediante questo mezzo di locomozione a cui ci dovremo abituare, con le marine.

Io trovo delle opere, riguarda la questione della caserma della Finanza, volevo capire un po' che intenzioni ha l'amministrazione, perché lo vedo nelle opere pubbliche, più che altro.

Questo era il discorso relativo alle opere pubbliche.

Per la verità, avrei voluto anche approfondire la questione porto, ma vedo che è compresa tra le opere pubbliche, che rinvia sempre da una richiesta di finanziamento precedente all'attuale amministrazione.

Beni immobili, prima di concludere col bilancio vero e proprio, in parte spesa. Beni immobili. Qui il Sindaco... questo per dire che alcune volte non riusciamo neanche a capire come effettivamente stiano le cose e soprattutto quando dobbiamo poi deliberare in merito, se addirittura si crea della confusione, al di là dell'errore o della mancanza di chiarezza. Ma io le vado subito a precisare quello che si è verificato. In commissione bilancio non era presente la trattazione dell'argomento "Elenco beni immobili". Anche perché non era ancora stata pubblicata la delibera della Giunta comunale relativamente a questo punto. Quindi, io feci una richiesta al Presidente della commissione Bilancio e chiesi se c'era stata della variazione nella consistenza dei beni relativamente al deliberato di questo Consiglio comunale, che risale alla delibera di Consiglio comunale, la n. 33 del 25 ottobre 2012. Quindi, a questa espressa domanda mi si diceva che non era stato modificato alcunché.

In quel deliberato, che fu poi anche origine e fonte di diverse discussioni, era inserita la scuola materna di Lucugnano tra i beni da alienare, e era, invece, escluso il famoso campetto che delimita il palazzo di Via Micetti, sede della prossima biblioteca comunale.

Feci presente questo al Presidente della commissione bilancio, proprio perché c'era una incertezza tra quello su cui lui si era pronunciato e quello che era la proposta di deliberazione che è stata depositata successivamente. Quindi solo successivamente a quella commissione, quindi, vede, Sindaco, molte volte non abbiamo neanche gli atti per verificare queste cose, ho constatato che c'erano diverse modifiche. Ma la cosa più strana era che era incluso il bene immobile di via Micetti, il terreno di via Micetti e altri beni che ancora oggi non riesco a capire quali siano. Leggo "mattatoio comunale", ma leggo anche una ex discarica a Depressa, una in via Zanardelli. Tutte fattispecie che non si è potuto esaminare nella commissione bilancio, perché la risposta in quella sede fu quella.

Io, infatti, rivolsi una istanza al Presidente prima della seduta, per rappresentare quello che era successo e poi per verificare se non fosse il caso di riesaminare questo elenco, che ancora oggi ignoro. Perché? Perché la delibera poi della Giunta municipale, che è stata notificata a tutti i consiglieri dal Presidente, la Delibera n. 82 del 2.4.2013, notificata nelle nostre mani alle 13:30 di venerdì, elimina il bene relativamente, stralcia quel bene, il terreno di via Micetti, giustamente, quindi accentuando, diciamo, la segnalazione che avevamo fatto, però inserisce la scuola materna di Lucugnano. Cioè, la inserisce nuovamente nelle alienazioni.

Ma allora, se l'avete lasciata nelle alienazioni, non cambia nulla rispetto alla delibera di Consiglio comunale, la n. 33. Cioè, era inutile quella precisazione da parte della Giunta, perché comunque non ha modificato l'elenco già approvato nell'ultima seduta consiliare. Quindi, andava rettificato il terreno di via Micetti, ma non la scuola di Lucugnano, perché in effetti era già stata inclusa nel piano delle alienazioni nell'ultimo deliberato consiliare.

Questa era l'osservazione che volevo fare, perché è sembrata una precisazione inutile.

Rimane semplicemente poi il mio dubbio, perché non ho capito poi come viene rettificata la delibera che oggi è all'esame, sulle fattispecie che vengono poste in vendita e che, ripeto, non saprei neppure di che cosa stiamo discutendo. Comprendo che viene eliminato il terreno in via Micetti, però il resto non so assolutamente di cosa si tratti.

Rimane da concludere la mia discussione relativamente, al bilancio previsionale, dando modo di capire che gli emendamenti non verranno approvati. Solo una precisazione perché ha parlato dell'aliquota della prima casa. Credo che l'aliquota, proprio perché solo uno su quattro Comuni in Italia l'ha aumentata, credo che questa diminuzione oggi fosse un atto che avremmo già

dovuto adottare da tempo. Il problema serio è sulla seconda casa e su quello che incide di più la pressione fiscale.

Poi voglio significare alcune cose di carattere generale: la nostra astensione dal voto alle linee programmatiche, ricorderete, fu dettata dalla loro genericità. Perché in effetti dicevano tutto e nulla, rimandando... Erano concetti più che altro generali, che, in qualche modo, non ci potevano contestare, quando si parlava di sviluppo sostenibile, quando si parlava di valorizzazione dei beni immobili comunali.

Quindi, abbiamo rimandato ogni nostra decisione a altri momenti per valutare l'efficacia dell'azione amministrativa.

Questo del bilancio previsionale sicuramente è il primo guado, è il primo aspetto. Debbo dire che in questo bilancio io non noto un vero e proprio progetto per la città. Non si comprende la destinazione, non si comprende, sinceramente, dove volete o dove vogliamo dirigerci. Sembra più che altro una frammentazione, manca una indennità precisa, che dica la priorità, la scommessa su cui si vuole puntare, diciamo, l'azione strategica che faccia sussultare un po' il paese, che bruci un po' le tappe di una cittadina che è rimasta indietro e che, indubbiamente, soffre non poco.

Non mi dilungo, perché lo hanno già fatto altri, sulla scarsissima attenzione (è una mia fissa) alle attività produttive, all'artigianato, che sono, purtroppo, l'unica fonte di economica cittadina oggi. Se noi togliamo veramente l'azienda ospedaliera, non rimane nulla. E debbo constatare che niente è stato destinato, proprio assolutamente nulla sul marketing territoriale, proprio su quella azione di incaming che si deve fare, che è cosa diversa dalle manifestazioni turistiche e culturali. Non l'azione suggestiva di attrattiva, ma un'azione sostanziale che, chiaramente, deve essere rivolta in primo luogo, perché se ne benefici il tessuto produttivo del paese.

E poi, questa era la cosa che avevo riservato, perché molto, ma molto importante, Sindaco. Perché a me ha fatto piacere leggere le sue dichiarazioni sulla stampa, però non vedo, non noto... si sto parlando, non ho messo l'oggetto. Sulle questioni uffici giudiziari. Non noto, però, alcun capitolo inerente la salvaguardia di questo costo, sia per quanto riguarda la sezione distaccata del Tribunale che, come lei insieme a tanti altri Sindaci hanno premesso possa rimanere a Tricase per almeno il prossimo quinquennio. E dobbiamo dire che dobbiamo fare anche in fretta su questo, perché c'è un provvedimento del Presidente del Tribunale, che ha già disposto in merito alla sezione penale di Tricase, che si trasferisca a Lecce. Adesso queste sono notizie che apprendo o dalla stampa o da voci di corridoio degli uffici giudiziari.

Quindi, stavo dicendo, non vedo nessun capitolo che possa, quanto meno, preservare questo aspetto, quindi che possa quanto meno tutelarci dai costi che dovremo sopportare, sia per mantenere questi uffici giudiziari, Sindaco, che sono veramente, come lei giustamente ha detto nell'intervista, di vitale importanza per il territorio. Ma non solo per il territorio, per gli operatori e anche indirettamente del nostro personale della Polizia Locale che ha sempre a che fare con queste strutture.

Penso che lo sappia già che quello è stato fatto fino a oggi è a livello cartolare è tamquam non esset, cioè quella delibera di Consiglio inviata è una dichiarazione di intenti non è ricevibile, lo dice la nota del Ministero, una nota di chiarimento del Ministero, e quindi l'istanza dovrà essere inviata entro o il 29 di questo mese, quindi mi sa che dovremo ritornare... Non so con che modalità sta gestendo questa vicenda, ma è chiaro che il tempo è veramente ridottissimo, perché entro il 29 aprile, o addirittura il 28 bisogna inviare la proposta, che è abbastanza precisa, con tutti i costi, le assunzioni, il personale... Insomma, è una cosa che ha bisogno di una certa accortezza per non... So che gli altri Comuni, alcuni si sono già attivati. Penso Nardò addirittura già con il Giudice di Pace, Casarano soprattutto con azione proprio bipartisan, l'hanno posto come uno degli obiettivi comuni a maggioranza e opposizione.

Va bene, su questo poi ci rassicurerà lei.

Una considerazione in merito alle entrate, tolta l'IMU, su cui abbiamo parlato, tolto tutto il resto, sui fitti reali di fabbricati. Fitti reali di fabbricati arrivano a 75 mila euro in più grazie al posizionamento della stazione radio per telefonia mobile. Questo, al di là di quella che può essere la personale considerazione, valutazione su una collocazione del genere, dobbiamo dire che ha fatto un po' di apripista quella delibera della Giunta municipale della precedente amministrazione, che poi, debbo dire, è stata tanto denigrata in campagna elettorale, ma poi è stata assunta a base anche di queste nuove stazioni radio che verranno collocate nel territorio su suolo pubblico.

Su questo si potrebbe aprire un dibattito grande quanto una casa. So del lavoro che si è svolto per verificarne gli effetti elettromagnetici sul territorio, una cosa che andava fatta. Però il fatto che attraverso questo mezzo, attraverso questa concessione, questo affitto, si possano procurare, come si sono procurate per la frazione di Lucignano 12 o 15 o 24 mila euro, perché poi aumentando, pur con la stessa antenna, le stazioni, si raddoppia, per lo schema del contratto, l'importo di fitto, quindi da 12 si passa a 24 o addirittura a 36.

Quindi, sulla fonte di reddito è chiaro che in questi periodi di magra la considerazione non può che essere positiva. Però, ripeto, questo è un argomento che è molto sensibile.

L'altra entrata che mi lascia un po' perplesso e che ho appreso solo in commissione, che ci ha segnalato il dottore D'Aversa, sono i proventi derivanti da concessioni del suolo pubblico, anche questi aumentati di 45 mila euro, tant'è che ci siamo posti come mai le attività chiudono, quindi non si riusciva a capire come mai, invece, aumentava questa imposizione. E abbiamo visto che ci sono circa 35 – 40 mila euro che provengono dalla concessione, quasi dall'affitto del suolo pubblico alla rete del gas. Però la mia preoccupazione, il mio timore: è vero che queste somme noi le introitiamo, ma è pur vero che provengono sempre dalle tasche dei cittadini, gli importi che vengono per tale causale.

L'altra cosa che io vorrei dire (passo al capitolo delle spese, quindi mi sto avviando alla conclusione) per quanto riguarda il capitolo delle spese, debbo dire che manca anche una azione mirata di risparmio, di contenimento dei costi. E è quello poi che mette a nudo anche l'organo finanziario nelle conclusioni della delibera. Cioè, nel senso che occorre mantenere, nel corso dell'esercizio proseguire azioni di contenimento della spesa corrente, in modo tale da realizzare a fine anno economie di gestione, con consequenziale riduzione degli impegni previsti sul titolo I, che sono le spese correnti. Su questo io chiedo che si faccia molta attenzione, specialmente sul capitolo illuminazione pubblica. Debbo segnalare che diversi cittadini dicono che i pali dell'illuminazione pubblica rimangono accesi anche di mattina. Quindi, secondo me, si dovrebbe condurre non solo un'azione... Chiaramente questo è da condannare, ma si dovrebbe anche cercare, attraverso un'illuminazione intelligente, risparmiare dei costi che ho visto che quest'anno sono anche aumentati.

Quello che si vuole significare, prima che vada a esaminare almeno quei capitoli che ritengo degni di attenzione, è che qui, consigliere Zocco, non è che si vuole dire che Tricase non ha bisogno di una copertura wi-fi. Per carità di Dio, mi troverà perfettamente concorde in queste azioni innovative, di innovazione tecnologica. È il discorso di stabilire se poi quella copertura wi-fi deve andare a essere un servizio, un corollario di un territorio poi che non ha presenze. Cioè, cosa voglio dire? Non può essere la copertura wi-fi il motivo attrattore per cui la gente ci viene a visitare, ci viene a trovare. Quindi, non la vedo come una priorità. La vedo sicuramente come una ricchezza, come un surplus, ma assolutamente non la vedo come una priorità.

Qualcuno aveva parlato delle indennità. Io colgo appieno quello che ha detto il consigliere Scarcella e anche il consigliere Scarascia sulla questione... e non è demagogia questa, non è populismo, ma in questo momento anche io mi sento dire: "Stai là dalla mattina alla sera, chissà quanto guadagni". Invece effettivamente non guadagno, non realizzo niente, al contrario, chiudo anche lo studio per essere qua. Però c'è questa forma mentis nei confronti dell'amministratore,

sia esso di opposizione o di maggioranza, che porta a pensare e a ritenere che i costi della politica siano eccessivi.

Certo, è una questione di sensibilità, alcuni Comuni lo hanno già fatto. Il Comune di Poggiardo l'altro mese ha diminuito le proprie indennità assessorili e al Sindaco del 50%, per cui questa è una decisione che si deve assumere in completa autonomia da parte di chi percepisce queste somme.

Noto che nel capitolo c'è anche una variazione in aumento del capitolo dell'indennità assessorile e da Sindaco, che sicuramente servirà per rimpinguare la previsione dello scorso anno.

Un attimo di attenzione richiamo anche, perché sono sempre dei costi di parte corrente che incidono anche sull'utilizzo del capitolo 8 "indennità di missione, rimborso spese agli amministratori comunali", di fare veramente lo stretto necessario.

Sulla questione della comunicazione, consigliere Alfarano, sfonda una porta aperta, perché la comunicazione, secondo me, è il primo aspetto che deve tenere presente l'amministratore, ripeto: sia esso di minoranza, sia esso di maggioranza.

Certo, qui ho visto che avete stanziato 3 mila euro. Io, sinceramente, questa attività quando ero assessore la facevo sul mio portafoglio. Ma per due ragioni: forse perché non c'era la possibilità economica, e forse anche perché non c'era la medesima sensibilità.

Sul consorzio universitario, abbiamo detto già.

Il motivo per il quale non abbiamo approvato il rendiconto, si ripercuote anche nel bilancio 2013, che sono le indennità di posizione e di risultato, che aumentato anziché diminuire. E poi un'altra cosa: questa è una azione che veramente esorto, più che altro... Anche i consiglieri, non tanto l'ufficio, perché molte volte l'ufficio affronta quei costi perché c'è la richiesta, altrimenti molte volte non li affronterebbe, che sono le spese per i manifesti e le spese postali, che addirittura giungono a una previsione, uno di 11 mila e l'altro di 31 mila euro.

Ora, in molti casi forse si potrebbe fare a meno. Utilizziamo anche il Web, le mail-list per comunicare le iniziative o per dare modo di conoscere il nostro operato che, chiaramente, va comunicato.

Le spese postali. Utilizzare di più la posta certificata, evitare, insomma, di arrivare... se adesso partiamo da una previsione di 31 mila euro, magari poi con l'assestamento e il riequilibrio andiamo a aumentare. Quindi, sarebbe stato, forse, anche come deterrente, diminuire quei costi che infatti io nella mia proposta di emendamento ho diminuito.

Spese per liti e arbitraggi. Qua sempre andiamo in aumento. Io già ve l'ho fatto presente prima, ho sempre visto... non ho mai visto di buon occhio la circostanza di non avere, in nessuna delle amministrazioni del Sindaco Coppola, un assessore al ramo. L'assessore al contenzioso, secondo me, è importante. Anche una delega al Consigliere, qualunque essa sia, perché basta una vista e diventa letale. E questo è successo già in passato.

Sul personale (segui i capitoli) ho preso atto, conoscevo la circostanza e è di buono auspicio che venga a essere aumentato il corpo di polizia locale nei suoi operatori, cioè in quelli che stanno veramente sulla strada, come usa dire certe volte il consigliere Scarascia "i soldati". Però non vedo, almeno non ne ho colto la necessità di avere anche un vice comandante, un D1, se non sbaglio. Perché con quella voce si potrebbero prendere due, o almeno un altro operatore, di cui noi oggi abbiamo bisogno. Poi il corpo di polizia locale è già dotato di tutto personale... ormai tutti graduati che potrebbero, come stanno facendo, assolvere a rotazione, fino alla loro, ahimè, presto pensione la funzione e la delega di vice comandante.

Quindi, io esorterei di rivedere un po' questa decisione assunta, perché non è quella la necessità di cui oggi abbiamo bisogno.

Un'altra cosa che volevo dire, un contributo che vorrei dare è la gestione delle biblioteche, acquisto beni. In particolar modo, le emeroteche, che comportano un aumento di spesa annuale agli abbonamenti, riviste, etc. etc., di circa 6 - 7 mila euro.

Guardate, anche io ebbi a avere lo stesso dilemma quando interruppi l'abbonamento alle riviste e alle gazzette ufficiali e bollettini della buonanima di mio padre. Ma a un certo punto l'ho dovuto fare anche per i costi e poi anche per la mancanza di utilità, dando atto che oggi, con la banca dati si procede molto più celermente. È chiaro che è un dilemma, perché conservare per tanti anni queste riviste diventa una cosa magari anche di pregio.

Servizi coordinamento attività culturali presso Palazzo Gallone. Credo che siano quelli necessari per gestire, al di là del personale, credo, non lo so, la struttura in sé per sé, se necessita di un bisogno notevole. In effetti, se le cose si devono fare, è opportuno anche che si presentino bene. Magari di meno, ma meglio, se le spese non possono essere affrontate.

Per cui, su questo capitolo possiamo anche, in qualche modo, essere d'accordo.

Abbiamo visto e diciamo, in qualche modo, anche correttamente apprezzato l'aumento del capitolo relativo alle attrezzature sportive. Si vuole dotare il palazzetto dello sport dei seggiolini. E è una cosa, soprattutto considerando il successo ottenuto dalla locale squadra, è quanto meno dignitoso che si faccia.

Però c'è da ripensare, in un'ottica completamente generale, la gestione degli impianti sportivi, soprattutto dei impianti di calcio. Cioè, bisogna ripensarle, perché ormai sono delle strutture obsolete, costano addirittura, a oggi la previsione, ma sicuramente ogni anno aumentato, 14 mila euro per luce, acqua, etc. etc.. Quindi bisogna ripensare quanto meno poi sulla necessità, perché sono sempre stati dei carrozzoni, magari di cui si è forse usufruito poco, con poco raziocinio.

Ora, l'altra cosa che volevo dire è il capitolo delle manifestazioni. Mi dispiace che non c'è l'assessore. Qui, sebbene, ripeto, alla luce di tutto quello che ci siamo detti, non costituisce una priorità, magari avessimo a disposizione queste somme. Io ho fatto l'assessore nel 2011, addirittura con i capitoli azzerati.

Ma, al di là di questo, se proprio ritenete di dover mettere queste somme, è bene che si punti su qualche iniziativa, non so se sei d'accordo, consigliere Zocco, visto che anche tu hai rivestito questo ruolo, che si punti su qualcosa di strategico, cioè che si vada a imprimere, su qualche iniziativa o su qualche azioni, magari già consolidata nel tempo, che si investa su quella, piuttosto che andare a frastagliare le risorse con iniziative che nascono oggi e muoiono domani.

Noi abbiamo due, in diversi periodi dell'anno: uno è il presepe vivente che dovrebbe essere, secondo me, in qualche forma istituzionalizzato, perché veramente, secondo me, a oggi è l'attrattore principale della realtà. Ma, al di là del contributo che si dà, si deve trovare anche una forma perché diventi una entità cittadina. Cioè, attraverso degli istituti, tipo la fondazione o tipo un protocollo di intesa più specifico, insomma che sia vissuto. E l'altro è il SIF. Il SIF, io sono stato Presidente, forse ancora lo sono a livello di Presidente onorario, e qui anche mi trovate perfettamente d'accordo su una cosa, che occorre che anche questa manifestazione, se deve essere una manifestazione che contraddistingue la nostra cittadina, va in qualche modo istituzionalizzata e non semplicemente foraggiata con contributi e basta. Cioè, se si crede, e le potenzialità ci sono, bisogna investire di più.

Voi mi dite: perché non si è fatto nella scorsa amministrazione?

Si arrivò nella scorsa amministrazione, non solo riuscito a trovarlo ma l'ufficio ce l'ha, veramente a un bel protocollo d'intesa che disciplinava oneri, obblighi e diritti di entrambe le parti e che dava una veste quasi cittadina non alle manifestazioni, proprio a tratto identitario che, come già sappiamo, non si esaurisce nel periodo estivo.

Però siamo stati a un passo, perché anche lì forse non c'era la convenzione da una parte, non c'era la convinzione di tutti e dall'altra non c'erano neppure le risorse per farlo. Però, secondo il mio punto di vista modestissimo, deve essere quella la direttiva.

Poi vorrei richiamare, proprio perché queste sono le azioni che poi si radicano... Quelle perché le ereditiamo, altre perché ce le creiamo. È chiaro, nella passate amministrazioni ce ne sono state alcune che stavano per crescere, come Tricase Comics, Mare Plus, etc. etc.. Però ce n'è una che, al di là della personale interpretazione della cultura e del turismo che può avere un assessore in

un preciso momento storico, rappresentano la voce del territorio. Cioè, proprio rappresentano il mondo dell'associazionismo, che si mette insieme. E intendo dire il progetto dell'unione di otto associazioni, che hanno presentato, purtroppo poco prima che l'amministrazione Musarò cadesse, una petizione popolare e una unione di otto associazioni, quella proponente è l'associazione Due Lune Teatro Tenda, con un bel progetto "Chi vuole intendere Teatro Tenda". Tenete presente che questa petizione è stata firmata, è stata sottoscritta da 600 o 80 persone fisiche, ma anche da persone giuridiche, e addirittura anche da parrocchie e istituti scolastici. È un po' il coronamento di quello che è il progetto del polo culturale aggregativo, associativo che dovrebbe mettersi in moto nel palazzo di via Micetti, usufruendo, quindi, per quanto riguarda la collocazione di questo Teatro Tenda, proprio dello spazio dell'ex campo di pallacanestro. Perché poi questo servirebbe anche da decongestionare l'utilizzo delle scuderie della sala del trono, che certe volte magari vengono utilizzate in maniera non consona all'ambiente e che creano poi quei costi di personale e anche questi servizi di coordinamento, dei quali con una gestione data alle associazioni, diventerebbero anche esigui.

Agenda 21. Sull'agenda 21 io debbo dire solo una cosa, una precisazione: noi dobbiamo evitare, Sindaco, al di là dell'importo, delle azioni che potrà mettere in atto, dobbiamo evitare poi di far proliferare diverse entità. Perché? Innanzitutto abbiamo una sede, che è quella del parco, dove secondo me dovremo farci sentire di più.

Poi abbiamo la Cea, il Centro Educazione ambientale, su cui giustamente, correttamente, è stata investita, anche qua, una somma, è giusto che si riprenda quel centro, che è fondamentale. E poi abbiamo anche la consulta delle associazioni, oltre che, per un certo aspetto anche nella materia ambientale, la commissione pari opportunità.

Poi abbiamo il mondo dell'associazionismo, rappresentato, in questo caso, anche un'unione che si è messa assieme. Cioè, andare a altro ente, un'altra struttura, un'altra entità e addirittura sopportarne anche delle spese, sinceramente lo vedo un poco eccessivo.

Sulla commissione pari opportunità, chiaramente, mi sento che si debba foraggiare di più, anche nell'azione. Cioè, dovrebbe essere il gruppo consiliare di opposizione di tutta l'assise consiliare. Ma non lo dico perché è stata una creatura, insomma, che abbiamo creato nella scorsa amministrazione, ma perché insieme... Però è anche...

Sul pagamento delle quote associative ASI, che ci costano 15 mila euro, è chiaro che ci deve essere per forza un rilancio, altrimenti anche qui andiamo a...

L'acquisto dell'arredo scolastico. Qui è stato completamente azzerato. E quindi devo spezzare anche una lancia in favore... È stato completamente azzerato, nonostante nel 2010, 2011 e 2012 avesse una somma di 5 mila euro. È stato azzerato sia nella prestazione di servizi che nella prestazione di beni. Insomma, azzerare un capitolo del genere, mi sembra veramente offensivo nei confronti degli studenti e di tutti gli operatori scolastici.

Dobbiamo creare un'accoglienza migliore anche nel sostituire, in qualche modo, visto che anche qui non è stato considerato, l'accoglienza del turista in maniera magari più proficua rispetto a quello che è stato in passato. Una cosa che forse interessa la frazione di Depressa e che tengo a cuore anche io, è la via Ciccotti, che rappresenta forse un'esigenza per la frazione. Io mi auguro che ciò che è stato già stanziato sia sufficiente. Ma qualora non lo fosse, qui nel capitolo a questa sistemazione, che era già stata prevista in passato, non vedo risorse. A meno che non le si prendano da altri capitoli.

Sugli incarichi professionali che, ahimè, contrariamente a quello che sosteniamo, devono essere ulteriormente ridotti, costituiscono, tra l'altro, un nostro apposito emendamento.

Purtroppo non ci sono state azioni di valorizzazione del commercio, come in passato. Questa è una nota dolente, che occorrerà, in qualche modo, assolvere. Così come anche la progettazione dei piani per il commercio, in qualche modo con la collaborazione... Questo porta, in effetti, a un aumento poi della spesa corrente del titolo I, aumentato rispetto a quello degli scorsi anni.

Anticipo, quindi, la dichiarazione di voto del nostro gruppo, che è quella, logicamente... in attesa di conoscere quale sia quella sugli emendamenti, la mia dichiarazione di voto sarà sulla base di quello che faremo singolarmente, ritengo. Altrimenti la mia proposta di dichiarazione di voto è favorevole agli emendamenti... Allora, facciamo con ordine, perché accumulare tutto... Allora, la nostra proposta di voto è di astensione nei confronti degli emendamenti del gruppo del PDL perché, come ho detto, nella sua finalità sono, sebbene non nella sua tecnicità, sono più che congrui e più che giusti. Sono favorevole, chiaramente, agli emendamenti che abbiamo presentato, così come nella forma modificati oggi stesso. E adesso io devo fare, però, una dichiarazione di voto ballerina, a secondo che gli emendamenti siano votati o meno. Allora, se sono votati...

PRESIDENTE – Chiedo scusa....

CONSIGLIERE DELL'ABATE – La dichiarazione di voto è favorevole agli emendamenti, contraria al bilancio qualora...

PRESIDENTE – Ma i capigruppo di maggioranza si sono già espressi. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, consigliere Scarcella.

CONSIGLIERE SCARCELLA - Una cosa è certa, Sindaco, Presidente: io sono stato fortunato di voi perché all'epoca, quando facevo l'assessore, un consigliere di opposizione come l'attuale consigliere Nunzio Dell'Abate non lo avevamo. Sono stato fortunatissimo.

Detto questo, solo due cose: una in merito agli emendamenti. Consapevole, da tecnico quale sono, che un emendamento, che ha parere sfavorevole da parte del collegio dei revisori, è di difficile approvazione da parte del Consiglio comunale, tant'è che non me la prenderei nemmeno io personalmente la responsabilità, ritengo che, al di là della sostanza, la forma sia viziata, e pertanto lascio a voi il parere che riterrete opportuno. Però vorrei si esprimesse il Presidente il Consiglio, il Segretario o il Sindaco in merito alla proposta che ho fatto e ho presentato per iscritto sulla possibilità di istituire un fondo, dottore d'Aversa, comunicarcelo, dove poter far confluire gli emolumenti che sono a noi erogati in qualità di gettoni di presenza, in qualità di rimborsi per attività amministrativa.

Quindi, vorrei si votasse per questa proposta. Proprio perché, collegandomi a quanto detto dal consigliere, trattasi di un semplice gesto simbolico. Ma come lo 0,5 per mille di abbattimento dell'imposta IMU, penso anche che questa qua possa ritenersi essere un sacrificio che noi in questo caso faremmo a favore della collettività.

Sul bilancio, ovvio è che fonti e impieghi. Cioè, le fonti sono quelle, le appuriamo tutti, gli impieghi, voi li impiegate diversamente da come li impiegherei io dal mio canto.

Pur condividendone molti aspetti, sono però naturalmente in contraddizione su altri e tanti aspetti. Pertanto, la mia dichiarazione di voto al bilancio è sfavorevole, solo per le motivazioni che ho appreso detto e sono in attesa di avere una risposta da parte del Presidente in merito alla richiesta che ho fatto. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarcella. Le risponde il Segretario in merito alla richiesta. Prego, Prego.

SEGRETARIO - La proposta che è stata fatta seduta stante, nella giornata odierna, deve essere strutturata come proposta vera e proprio per il Consiglio. Cioè, non può essere né un emendamento, né un qualcosa o che si può decidere... Però la proposta va strutturata in maniera tale che ci siano tutti i pareri, la compatibilità con il bilancio. Poiché adesso, rinviando,

sottoponendo al Consiglio comunale in una seduta successiva la proposta, non si pregiudica niente, perché in quel caso lì, poi nella proposta deve essere indicato esattamente la devoluzione del gettone di presenza, dove va a confluire e quale utilizzo se ne debba fare. Poiché non pregiudica niente rinviarla a apposita seduta del Consiglio comunale, io ritengo che sia più opportuno strutturarla come deve essere fatta e sottoporla poi al Consiglio comunale in una successiva seduta.

PRESIDENTE – Grazie, Segretario. Prego, consigliere Carmine Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO C- Grazie, Presidente. Per dimenticanza, ho omesso una risposta al consigliere Vito Zocco nel corso della mia relazione su un ordine del giorno che era passato all'interno della commissione urbanistica. Mi chiedeva il consigliere perché non ci fosse inserito, tra i beni da alienare, un tratto di strada su Borgo Pescatori che si è stato chiesto, appunto, di cedere. Con modalità però piuttosto irrituali, non è una vera e propria vendita.

Rispondo brevemente, dicendo che non è un vero e proprio bene quello lì. Quelli chiedono la sdemanializzazione, cioè la derubricazione di quella strada, in maniera tale che possano poi comprarla successivamente. È chiaro? C'è prima questo passaggio da fare. Siccome noi abbiamo chiesto a loro una permuta, abbiamo tutti auspicato che ci sia una contrattazione per arrivare a una permuta, a uno scambio, poteva essere inserito tra i beni. Perché non è un bene, è un altro genere di cosa quello lì. Non è un bene. Non è un manufatto, non è un fabbricato, non è... Anche se ha valore. È così, però bisogna passare prima da questa fase. Quindi questo è lo stato dell'arte, se può essere esauriente. Altrimenti mi affido a qualche altra valutazione tecnica. Però credo che sia questa. Però si può essere vedere uno sviluppo in corso d'opera. Posso aggiungere, giacché ho preso la parola, una nota su quello che diceva il consigliere Scarcella. Una nota formalmente, non sostanziale: penso che quando ci sono sedute per l'approvazione del bilancio, interrogazioni, ordini del giorno che non abbiano una struttura che poi va inserita nel Bilancio, che poi abbia comunque una rilevanza sul bilancio (questa non mi pare che lo sia, però, perché richiede un atto di volontà, etc. etc.), non possano essere ammessi. Ciò nonostante, penso che quello che tu proponi possa essere strutturato in maniera tale da poter avere a disposizione uno strumento e che possa essere utilizzato a seconda anche della sensibilità di ognuno. Un po' come hanno fatto in Sicilia. In Sicilia si decurtano alcuni consiglieri gli stipendi. Li mandano lì, dicono: "Prendeteli, però dateli alla banca etica". Cioè, per iniziative che possano essere capaci di incentivare l'associazionismo, l'imprenditoria giovanile. Insomma, la Banca etica. Potremmo tentare una cosa del genere. In sedicesimi, ovviamente. Quelli che prendono loro sono migliaia di euro. Io, invece, lo sbandiererei, caro consigliere Dell'Abate, sbandiererei il fatto che abbiamo preso 250 euro per sei mesi di attività, in maniera tale che sappiano, quelli che dicono "anti casta, anti casta" che chi fa questo genere di sedute come oggi, sta prendendo qualcosa come 0,50 l'ora. Sto scherzando, naturalmente. Anche un centesimo è importante e, se devoluto nella giusta direzione, nobilita chi lo fa questo gesto.

Quindi, nulla in contrario che ci possa essere però lo strumento prima. Poi vediamo. Non facciamone, però, una questione di sensibilità rispetto ai cittadini perché io ho preso 200 euro, ne avrò spesi non so quanti di telefonate, di benzina o di altro. Cerchiamo di essere concreti.

Fermo restando che noi qui, in questa sede o con la nostra sensibilità non risolveremo certo un problema che è molto più grande di noi e che ha a che fare con somme ben più elevate, comportamenti ben più disdicevoli.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco. Prego, consigliere Alfarano.

CONSIGLIERE ALFARANO – Intervengo per fare una precisazione in merito all'istanza ricevuta dal consigliere dell'Abate per quanto riguarda... istanza avente data 27 marzo 2013

riguardo l'approvazione dell'elenco dei beni da alienare. Posso dirle che non era mia intenzione fornirle informazioni inesatte, rispondendo a quello che lei chiedeva nella sua istanza. Riguardo al contenuto dei nuovi cespiti inseriti nell'elenco, non ero a conoscenza, non avendo esaminato ancora gli atti, consigliere. Quindi, sicuro che eventuali variazioni sarebbero state inserite dall'ufficio responsabile a completamento dell'elenco già esistente per una corretta elencazione dei beni e soprattutto della valorizzazione dei beni, e quindi per questo lo preciso, in quanto non si parla di vendita dei beni, ma semplicemente di una elencazione dei beni per quanto riguarda i nuovi cespiti.

Appena ho avuto modo di esaminare e verificare gli atti, mi sono accorto che vi era stato un errore materiale di trascrizione di alcuni beni. Successivamente ho informato l'assessore al patrimonio Giacomo Elia e il dirigente responsabile, dottore Guido Girasoli e si è provveduto alla rettifica della delibera della Giunta comunale n. 70 del 15 marzo 2013, con una nuova delibera del 2 aprile 2013. E quindi, come si evince da quello che appoveremo, stracciando dall'elenco il terreno edificabile in via Micetti e la scuola materna di Lucugnano.

Voglio precisare che questa è l'esatta volontà dell'intera maggioranza. Perché lei lo metteva in dubbio, consigliere Dell'Abate. E finalmente con ciò fugare i suoi benevoli dubbi.

Inoltre, a mio avviso, era necessario non trattare l'argomento in commissione, in quanto poteva essere tranquillamente approfondito e discusso in questa assise. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Alfarano. Prego, consigliere Vito Zocco.

CONSIGLIERE DELL'ABATE - Bisogna chiarire...

SINDACO – Non è possibile, però. Consigliere, un po' di rispetto anche per gli altri.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Il consigliere Alfarano ha detto che è stato stralciato il bene di via Micetti, ma nella delibera di Giunta non dice questo. Dice, invece, che viene inserito...

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. Prego, consigliere Zocco Vito.

CONSIGLIERE ZOCCO V. - Io volevo fare un appunto, soprattutto al Presidente della sesta commissione. Mi auguro che argomenti che riguardano il personale, prima o poi qualcuno arrivi anche in sesta commissione, visto che fino a oggi non ne abbiamo fatti. Non ero a conoscenza della delibera di Giunta che era stata fatta per quanto riguarda il fabbisogno del personale della polizia municipale.

Io parlo a nome del gruppo che rappresento e ribadisco quello che dissi già nel primo Consiglio comunale: che da parte nostra c'è la massima disponibilità a fare un'azione propositiva, a essere propositivi in tutto. Saremmo anche pronti a votare a favore del bilancio, allorquando saremo chiamati a decidere, nella parte che ci compete, anche noi nell'elaborare questo piano.

Per quanto riguarda il wi-fi e prima di spendere un centesimo, vi prego di parlarne, perché non penso sia una cosa... per quello che ho sentito, solo per quello che ho sentito, sia una cosa molto positiva fatta in quel modo. Avremmo noi delle proposte da avanzare per quanto riguarda questo, anche a costo zero per l'amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco Vito.

Il consigliere Fornaro interviene solo perché è stato tirato in ballo, per fatto personale. La discussione, dopo di che, è chiusa. Il sindaco dovrebbe chiudere gli interventi.

Prego, consigliere Fornaro.

CONSIGLIERE FORNARO - Sono stato chiamato, ma voglio puntualizzare su qualcosa che ancora non esiste. Praticamente c'è un'intenzione, ma i tempi ancora non sono maturi per analizzare una discussione in commissione. Sarà l'assessore al ramo, insieme al responsabile del personale e al Presidente, concordare il momento in cui convocare una commissione e affrontare il problema. Quindi, non so se hai letto su qualche Gazzetta Ufficiale che sono stati banditi questi concorsi, non lo so. O se c'è una scadenza.

La delibera non significa che... La delibera è di Giunta, non è di Consiglio comunale. Quando arriverà il momento, la commissione opererà. E comunque sia, la sesta commissione si è insediata...

PRESIDENTE – Grazie, consigliere.

CONSIGLIERE FORNARO – Per cui non è che andremo ad insediarsi in una commissione e poi fare una successiva per trattare di un altro argomento. Quindi la commissione... poi ci devono essere anche argomenti. Le commissioni hanno un costo, non dobbiamo riunirci in commissione per trattare su situazioni che non sono necessarie, al meno al momento. Quindi, si cerca anche di risparmiare in quello.

PRESIDENTE – Grazie. La parola al Sindaco. Successivamente si passa alla votazione. Prego, Sindaco.

SINDACO - Più che parola, sarò lapidario, perché non si può approfittare della pazienza di tutti, parlando per ore, ore e ore. Potrei divertirmi a guardare ogni punto del bilancio, ogni punto della parte spesa e della parte entrata e dilungarmi, per far vedere quanto sono bravo.

Non è questo che mi interessa. Il luogo per discutere punto per punto mi pare che siano le commissioni. E nelle commissioni il Bilancio è stato discusso, approfondito, ci si è confrontati.

L'attenzione delle persone che ascoltano parlare gli altri, dopo un'ora cala. Figuriamoci dopo sette ore quale può essere l'attenzione e quanto non possa essere, invece, un parlare a sé stessi, anche per auto gratificazione, probabilmente. Ma se questo è, non vogliamo limitare la soddisfazione personale nel dire quanto abbiamo parlato. Non sempre quanto si dice coincide con la qualità delle cose che vengono dette.

Alcune cose mi preme però sottolineare: non si può prevedere in bilancio qualcosa che non sarà. Anche se un bilancio di previsione non può essere il bilancio dei veggenti. Non possiamo mettere in bilancio quello che riguarda il Tribunale, se non sappiamo se il Tribunale resterà. Né si può mettere in bilancio quanto spenderemo per il Giudice di Pace, se non sappiamo se ci sarà il Giudice di Pace. La volontà amministrativa è stata espressa con una deliberazione presa senza possibilità di equivoco. I Sindaci sono stati invitati, tutti i Sindaci del mandamento. E se qualcuno legge la stampa, come dice di fare, avrà visto sulla stampa che questo è stato fatto e che manca solo il Sindaco di Castro a dare il suo parere, gli altri lo hanno dato tutti in modo favorevole.

Riguardo alla telefonia mobile, la differenza tra una gestione antica e una gestione presente, è che prima di autorizzare abbiamo fatto un piano per verificare dove ci possano essere rischi per la salute dei cittadini. Non ci siamo azzardati prima che questo piano venisse fatto. Riguardo al discorso della riduzione delle spese correnti per quanto riguarda gli amministratori, faccio presente che il bilancio di prima era il bilancio semestrale, perché erano sei mesi che ci eravamo stati, non è che abbiamo raddoppiato gli stipendi, semplicemente invece di considerare un anno, se ne sono considerati sei mesi in passato. Quindi anche questo potrebbe essere forviante.

L'indicazione del wi-fi. Condivido pienamente quello che dice il consigliere Zocco, che già più volte ci ha dato un suo contributo su possibili soluzioni del problema, anche se in alcune situazioni il problema del wi-fi va attentamente osservato. È vero che non è un fatto

determinante. Se si può spendere zero è tanto di guadagnato. È vero che il wi-fi non è un elemento di sviluppo, ma può essere un elemento per allontanare gli utenti. Perché se arrivano dei turisti che lavorano, come accade spesso che lavorano su internet, impedire a loro di lavorare... e non solo per i turisti, parlo anche dei residenti. Ci sono tanti residenti che non possono godere di un servizio fondamentale, quale è quello del wi-fi.

Sugli investimenti degli altri tipi, tipo il Salento International Film Festival, mi pare che la dimostrazione di condivisione anche già di prime spese che sono state fatte, nessuno lo posso mettere in discussione.

Riguardo agli interventi sulle scuole, non abbiamo possibilità, come abbiamo visto, di contrarre mutui. Ciò nonostante, con provvedimenti personali, che hanno trovato, devo dire anche, hanno richiesto di superare le difficoltà all'ufficio di ragioneria, stiamo intervenendo per la scuola elementare di via Roberto Caputo, in seguito a una denuncia. Ci sono delle persone che prendono questa strada della denuncia. Se in tutte le scuole d'Italia ci fossero denunce sullo stato di sicurezza generale, probabilmente a rimanere aperte saremmo tre, e sono di Tricase quelle tre.

Se pensiamo che degli uffici giudiziari in Provincia l'unico che è fornito di Certificato di Prevenzione incendi è Tricase, non credo che siamo molto indietro rispetto a questo.

Ora, il discorso dei beni da alienare forse non è stato chiaro quando l'ho fatto prima, ma lo ribadisco: quell'elenco è un elenco che si riporta da anni, anni e anni. È arrivato il momento di riguardarlo per intero, facendo un piano razionale, ovviamente attraverso le commissioni, per decidere cosa fare di cosa.

Mi piacerebbe che le discussioni venissero portate e approfondite, perché si tratta di discussioni, non di vuoto esprimersi e vuoto parlare, nelle commissioni, nelle aglie uffici. E le commissioni funzionano, mi pare!

Cioè, possiamo tranquillamente continuare su questa strada, ma mi pare che non sia molto produttivo, alla fine, soffermarci su problemi che da mesi stavano guardando.

Non dirò altro, perché se dovessi soffermarmi su tutti i punti, anche su quelli per i quali si dice che c'era il finanziamento... la richiesta di finanziamento del porto, che è stata fatta, non ha dietro i sei milioni di euro. Non c'è un euro, come non c'era un euro. C'è soltanto una prenotazione per quanto riguarda quel tipo di lavoro.

Si dice che non c'è stata attenzione sufficiente per quanto riguarda il lavoro. 15 mila euro sono stati messi in buoni lavoro.

Per quanto riguarda le borse di studio, condivido l'opportunità che si istituiscano. Non è detto, però, che i 15 mila euro debbano necessariamente essere trovati sulla base di quei miseri risparmi che si possono fare per le attività che svolgono gli amministratori. Non escludo che queste borse di studio possono essere fatte anche coinvolgendo gli imprenditori locali, quei pochi che sono rimasti e che possono essere interessati a questo tipo di attività.

Il fondo di riserva non è consigliabile che venga ridotto. Perché se succede un altro imprevisto, tipo quello della scuola elementare di via Roberto Caputo, se c'è un'alluvione o se c'è qualunque problema, voglio vedere come interveniamo.

Non abbiamo la possibilità di intervenire, quindi manteniamoci, anche se minimo, questa possibilità finanziaria.

Riguardo alla caserma della Guardia di Finanza, le somme sono rimaste non perché sia rimasta l'idea di farlo a Campo Verde, perché Campo Verde, lo abbiamo più volte detto, lo sottolineiamo: non era la collocazione idonea.

Abbiamo un edificio, che è la vecchia scuola che si trova vicino un dispensario, che ormai è stata abbandonata dalla provincia, sulla quale abbiamo fatto già un sopralluogo, insieme al tenente della Guardia di Finanza, che quella struttura potrebbe essere idonea per il trasferimento, con costi che sarebbero molto minori. Abbiamo preferito, però, mantenere quell'impegno, nel caso in cui ci dovessero essere richieste modifiche particolari. Il mantenimento e il potenziamento

degli uffici della Guardia di Finanza ci interessano e ci interessano non poco. Ovviamente devono essere però delle scelte razionali.

Non vi dirò più altro. Per le motivazioni dette prima, non posso, ovviamente, che essere favorevole all'approvazione di questo Bilancio, che è un Bilancio accorto, fatto con molto impegno, guardato in ogni minimo dettaglio, con discussioni... mi meraviglia che ci sia stata questa prolusione per ore, ore e ore su argomenti che sono stati trattati tutti in commissione. Cioè, non è che questo bilancio sia venuto fuori come se ce lo fossimo inventati noi in maggioranza. E allora, se nelle commissioni si è discusso, non possiamo andare a guardare che ci sono i 10 centesimi, se non per tentare di portarci a un abbandono della sala per sfinimento. Questo non accadrà, non abbandoneremo per cadere come amministrazione perché non ce la facciamo più a ascoltare, a volte, estenuanti dissertazioni, che non sono utili. Però è una mia personale opinione, consigliere, assolutamente personale. Se lei dovesse ritenere di parlare anche di più, ne ha, ovviamente, il diritto di farlo e cercheremo di ascoltare il più possibile.

Abbiamo finito, noi passiamo adesso alla votazione. Dopo di che, buona serata, a chi ha ancora energia per farlo.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Prima di passare alla votazione, vorrei conoscere il contenuto della delibera consiliare... (fuori microfono).

PRESIDENTE – Stavamo per farlo. Quando arriviamo a quel punto, specificherò il tutto. Adesso approveremo punto per punto e eventuali emendamenti collegati a quel punto. Punto n. 4. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 11
CONTRARI – 5

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività, chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI - 5



COMUNE DI TRICASE

CONSIGLIO COMUNALE DELL'8 APRILE 2013

PUNTO 5 O.D.G.

ANNO D'IMPOSTA 2013 – APPROVAZIONE TARIFFE TARES E MISURA MAGGIO
AZIONE TRIBUTO

PRESIDENTE – Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 11
CONTRARI – 5

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività, chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 11
CONTRARI – 5



COMUNE DI TRICASE

CONSIGLIO COMUNALE DELL'8 APRILE 2013

PUNTO 6 O.D.G.

ANNO D'IMPOSTA 2013 – APPROVAZIONE ALIQUOTE I.M.U.

PRESIDENTE – Qui c'erano degli emendamenti. Quindi, procediamo. Considerato che gli emendamenti sono stati consegnati o mano a tutti i consiglieri comunali, io li do per letti.

Allora, l'emendamento che stiamo per approvare è quello avente a oggetto "Proposta di emendamento alle aliquote IMU anno di imposta 2013". Qui il gruppo consiliare composto da Nunzio Dell'Abate, Gianluigi Forte, Pasquale Scarascia, Vito Zocco e Pasquale De Marco, proponeva una modifica delle aliquote IMU.

Chi è favorevole a questo emendamento?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI – 4

CONTRARI – 11

ASTENUTI – 1 (Scarcella).

PRESIDENTE – Quindi passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI - 11

ASTENUTI – 5

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività, chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI – 11

ASTENUTI – 5

COMUNE DI TRICASE

CONSIGLIO COMUNALE DELL'8 APRILE 2013

PUNTO 7 O.D.G.

APPROVAZIONE PROGRAMMA ANNUALE E TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

PRESIDENTE – Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI - 11

ASTENUTI – 5

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività, favorevoli?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI - 11

ASTENUTI – 5



COMUNE DI TRICASE**CONSIGLIO COMUNALE DELL'8 APRILE 2013****PUNTO 8 O.D.G.**

APPROVAZIONE ELENCO BENI IMMOBILI

PRESIDENTE – In questo caso stiamo approvando... anche questo è stato notificato nelle proprie mani a ogni consigliere comunale. Stiamo approvando pari pari il testo della delibera di Giunta municipale n. 82 del 2 aprile.

Praticamente, dobbiamo votare per l'integrazione delle modifiche che sono al punto 1 della delibera di Giunta municipale del 2 di aprile, la numero 82. Quindi noi stiamo apportando quelle modifiche alla delibera di Consiglio comunale già depositata agli atti. Quindi, chi è favorevole?

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Presidente, io ho una proposta di delibera di Consiglio. Io ho la proposta di delibera di Consiglio, che è quella depositata nei...

PRESIDENTE – Perfetto. A quella proposta...

CONSIGLIERE DELL'ABATE – A questa proposta io voglio, al di là di quello che mi è stato notificato come variazione di delibera di Giunta, vorrei avere, prima di andare a decidere cosa devo votare, vorrei vedere la modifica che sta sulla proposta, anche se le proposte di Consiglio poi, o le modifichiamo in questa sede, perché non è che possono...

PRESIDENTE – Allora, presa quella proposta, vengono apportate queste modifiche: nella parte dispositiva della deliberazione di Giunta comunale n. 70 del 15 marzo 2013... quella di Consiglio, depositata già da 20 giorni, viene eliminata la parte dove dice "terreno edificabile di metri quadri 2.048 sito in via Micetti a Tricase, estremi catastali foglio n. 31, parte della particella 482, destinazione d'uso stabilite per la vendita edilizia residenziale".

Viene inserito, invece: "la scuola materna in Lucugnano insistente sul terreno identificato in catasto al foglio n. 35, particelle 3.4.8. 3.5.9, 3.5.7, 2.7.6., 2.7.7.". Questa è la proposta di modifica.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – Chi è favorevole a questa modifica?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI - 11

CONTRARI – 4

ASTENUTI - 1

PRESIDENTE – Chi è favorevole alla delibera, così come modificata adesso, con l'inserimento di queste modifiche?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI - 11

CONTRARI – 4



ASTENUTI – 1

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività, chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI – 11

CONTRARI – 4

ASTENUTI – 1



COMUNE DI TRICASE

CONSIGLIO COMUNALE DELL'8 APRILE 2013

PUNTO 9 O.D.G.

APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 – BILANCIO PLURIENNALE 201 – 2015 – RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2013 – 2015

PRESIDENTE – Qui ci sono gli emendamenti. Ce ne sono due del gruppo di Dell'Abate, Forte, Scarascia, Forte e De Marco. Chi è favorevole all'approvazione di quegli emendamenti?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 4
CONTRARI – 11
ASTENUTI – 1

PRESIDENTE – Emendamenti, numero 3, presentati dal gruppo consiliare del PDL, dati per letti, in quanto già notificati. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 1
CONTRARI - 11
ASTENUTI – 4

PRESIDENTE – Proposta di delibera del Consiglio comunale. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 11
CONTRARI – 5

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività, chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 11
CONTRARI – 5

PRESIDENTE – Alle ore 16:30 in punto, la seduta è sciolta. Grazie.

Verbale redatto da:



Scripta Manent

Scripta Manent s.n.c. di Carratta A. & Maffei A. – GALATINA
Tel. e Fax 0833/599533 - Cell. 339/6102962 (Antonella) – 338/7440676 (Alessandra)

